

Avanti!

SUBSCRIPTION RATES:
One Year \$1.00
Six Months \$0.60
A SINGLE COPY 2c.

Saturday June 28th 1919
CHICAGO, ILL.

Published Weekly
by The Italian Socialist Federation
of The U. S. P.
Editorial and Business Office
1044 W. TAYLOR ST.
CHICAGO, ILL.
Tel. Monroe 4819
Editor and Business Manager
G. VALENTI

VOLUME II - No. 23.

Organo Ufficiale Della F. S. Italiana

Il Senato degli Stati Uniti e l'inchiesta sul Bolshevismo

La commissione senatoriale incaricata di investigare le attività bolshevistiche in America, terminati i suoi laboriosi lavori ha pubblicato e sottomesso al Senato, un lungo rapporto in cui alla relazione dei fatti scoperti, attraverso testimonianze di valore... fa seguire le sue deduzioni.

In che consistano le deduzioni e facile supporre: attacchi alla forma di governo sovietista di Russia, pronunziamenti di delibere ed accanita opposizione a detta forma di governo.

Certo non saremo noi gli ingenui a meravigliarci della posizione antibolshevistica assunta dalla commissione investigatrice. Da un gruppo di senatori borghesi eletti per e dalle corporazioni capitaliste d'America altro non potevamo aspettarci. Tradito avrebbero il loro mandato, i senatori investigatori se concluso non avessero il loro lavoro con un'azione già premeditata e applicata allo scopo iniziale dell'impresa del Senato. Eggerati solo che i senatori chiamati a perpetuare la forma democratica di governo che sanziona lo sfruttamento delle minoranze sulle maggioranze dimostrassero tenerezza per una forma di governo che toglie alle minoranze il diritto legale e divino e i mezzi materiali per sfruttare e opprimere le maggioranze sarebbe da stupirsi. La commissione è logica, esattamente logica, nelle sue deduzioni.

La forma con cui è redatto il rapporto presentato al Senato, (1) e i fatti in esso menzionati, in verità, non presentano prove di serietà della commissione scelta nel più alto consesso legislativo degli Stati Uniti per compiere un'inchiesta politica d'importanza storica e internazionale. I luoghi comuni e le storie fantastiche sono così numerosi che il lettore intelligente, anche se non bolshevista o compatitante bolshevista, deve domandarsi se valeva proprio la pena fare un'inchiesta di 8 mesi per poi darci a rileggere quelle pagine, a carico dei bolsheviks, fritte e rifritte, dette e ridette e ripetute fino allo svenimento.

Il rapporto, per dirla in breve, non è meno fido e meno tendenzioso di una delle tante corrispondenze provenienti da Londra o da Hengelfors dirette a discreditare il governo dei Sovieti sempre terrorista e barcollante. A leggerlo attentamente si ha l'impressione di avere in mano uno di quei divertenti pezzi di propaganda pubblicati da fuggiaschi aristocratici zaristi molto interessati a conquistare la pubblica opinione in favore del governo di Koleshak già combattente per riconquistare, per loro fuggiaschi, i governi i faudi e il potere politico. Immagino i lettori che nel rapporto la commissione senatoriale cita con pompa le testimonianze di uomini assai pregiudicati per idee reazionarie mentre sghiba di dar cenno ad un solo rigo delle varie testimonianze favorevoli al governo dei Sovieti fatte specialmente dal colonello Robbins, da J. Reed e da moglie, dal giornalista Williams ecc. Un'idea esatta della ridicolaggine del rapporto può avervi quando si nota che la commissione ripete la storia della nazionalizzazione della donna in Russia, (storiella smentita a ripetizione) e dimostra il suo timor panico per la distruzione da parte del governo dei Sovieti delle idee religiose tendenti a tenere le masse timorate da Dio e dalle autorità capitaliste. E' nel secolo XX che la più democratica nazione civile del mondo da dei senatori preoccupati per la distruzione dei principi consacrandoli il Dio degli Zares, dei Kaisers e di tutti i boia dell'universo!

C'è una parte del rapporto che merita un tantino di considerazione, è in parte che si occupa delle conseguenze d'una rivoluzione bol-

shevika in America; conseguenze, va da sé, disastrose nella mente dei componenti la commissione senatoriale, mentre incapace a concepire la conquista dei diritti delle masse popolari, specialmente quando è detta conquista implica la perdita dei privilegi signorili e capitalistici. Dice a questo riguardo il rapporto:

Perciò allo scopo di illustrare compiutamente ciò che questo nuovo ordine sociale (il bolshevista N. D. R.) significherebbe se si traducesse in realtà nella vita politica, educativa, industriale e religiosa degli Stati Uniti richiamiamo la vostra attenzione sulle seguenti inevitabili conseguenze:

1. - L'applicazione della violenza, spargimento di sangue e distruzione di vite umane e di proprietà con tutti gli incidenti comuni che accompagnano la rivoluzione, e tutto ciò che distruggere un governo sotto il quale la maggioranza domina e può determinare la forma di governo che desidera. Avocare metodi rivoluzionari è perciò ammettere che si vuole il dominio della minoranza.

2. - Renderebbe possibile il controllo di uomini della minoranza come dittatori sulla maggioranza, renderebbero schiavi milioni di cittadini patriotti che andrebbero nella cosiddetta classe borghese e capitalistica, cui toglierebbe il diritto di partecipare negli affari di governo.

3. - Il governo bolshevico confiscerebbe la terra degli Stati Uniti in circa 3,361,502 farms, delle quali, il 62 per cento ovvero 3,948,722 sono possedute da farmacoli che le coltivano. Con la terra verrebbero confiscate 3 macchine e altri attrezzi agricoli del valore di \$40,991,449,090. (censimento 1910). Il programma di confisca comprenderebbe anche 275,000 stabilimenti manifatturieri con \$22,790,980,000 di capitale investito molte delle quali appartengono a piccoli imprenditori la cui vita dipende dal successo delle rispettive imprese. Più 203,432 fabbriche e stabilimenti. Più le foreste della superficie 555,000,000 acri quadrati prodotti annualmente un prodotto del valore di \$1,375,000,000. Più 17,805,485 case delle quali 9,093,675 possedute in mortgage e 5,984,298 di proprietà libera.

4. - Malgrado grido ad alta voce per la libertà della stampa i rivoluzionari confiscerebbero 22,893 giornali e periodici negli Stati Uniti con tutti i mezzi necessari per la pubblicazione. I giornali verrebbero ad essere stampati sotto il controllo del Governo al quale apparterebbero.

5. - Completo controllo delle istituzioni bancarie con tutta la proprietà disponibile, 31,492 banche negli Stati Uniti verrebbero conquistate dal governo e i risparmi di milioni di persone compresi 11,397,553 depositanti verrebbero minacciati.

6. - Una delle più disastrose e incalcolabili conseguenze del bolshevismo negli Stati Uniti sarebbe la confisca e liquidazione delle compagnie di assicurazione sulla vita. C'è il 20 per cento di assicurazione sulla vita in questo paese di più che in tutto il resto del mondo, e 9 decimi di essa consistono di mutua assicurazione. Circa 50,000,000 di polizze rappresentanti \$30,000,000 di assicurazione, la protezione sostanziale di donne e fanciulli della nazione, sarebbero rese senza alcun valore.

7. - L'ateismo che permette la distruzione in Russia è chiaramente riflesso nelle attività rivoluzionarie e nei periodici bolshevisti negli Stati Uniti, tutti denuncianti la nostra religione e il nostro Dio come menzogna. Questo conferma il significato dell'attitudine rivoluzionaria verso la chiesa cristiana. La proibizione delle scuole religiose e gli studi della religione, salvo in privato, necessariamente implicherebbe l'abolizione di 194,759 scuole elementari, di un grande numero di seminari, collegi e università, 19,935,890 alunni di scuole elementari sarebbero privati dell'istruzione che è diventata fonte importante della loro vita e che rimane di grandi influenze morali, nella nazione. Scuole cattoliche, seminarie di un numero di 6,681 sarebbero oppressi. La

proprietà della chiesa del valore di \$1,676,600,562 sarebbe confiscata e \$1,926,854 membri (censimento 1915) di 227,487 organizzazioni cristiane che verrebbero ad essere assoggettati alla dominazione della dittatura atea.

Indubbiamente efficace, dal punto di vista, è questa interessata esposizione delle conseguenze bolsheviche previste dalla commissione senatoriale, specialmente in quanto viene illustrata da cifre che sarebbero né più né meno che l'inventario delle perdite della dittatura borghese e Co. in caso della calamità bolshevika. Eppure, siccome la commissione allo scopo di appellarsi alle masse ignoranti pecca molto di meschitezza e di falsità, brevemente osserviamo che:

1. - Nessun rivoluzionario socialista vuole l'applicazione della forza e della violenza per semplice capriccio. In quest'ultima guerra borghese si sono sparsi fiumi di sangue e distrutte si sono milioni di vite umane e miliardi di proprietà per gli interessi della borghesia internazionale, perché adunque dovrebbe inorridire le conseguenze disastrose sanguinose di una rivoluzione socialista (conseguenze che noi cercheremo sempre di evitare) quando specialmente la rivoluzione apporterebbe un bene all'umanità tutta, incluse le classi dominanti? Quando i cittadini delle colonie in America adoprano la forza per distruggere la tirannia inglese nessuno degli atti dei presenti legislatori americani può chiamarli nemici dell'umanità.

2. - C'è già presentemente la dittatura d'un pugno di banchieri, industriali, latifondisti e capitalisti in generale sorretti da facce come legislatori, (deputati e senatori) avvocati, professori, preti, giornalisti e simili azzeccacarburi, perché dovrebbe spaventarsi la dittatura, sia pure dell'élite del proletariato, specialmente quando questa dittatura è intesa a far scomparire tutte le dittature?

3. - D' menzogna, che il governo socialista del tipo di quello della Russia esproprierebbe i farmacoli, solo i grossi terrieri esproprierebbe e con grande vantaggio dei poveri piccoli farmacologi. Nell'espropriazione delle case i lavoratori, anziché quelli che una ne possiedono si guadagnerebbero, solo i milionari, proprietari di case e villini ne verrebbero danneggiati.

4. - E' vero che un governo socialista negli Stati Uniti confiscerebbe tutti i giornali e i loro macchinari, e che dovrebbe lasciare questo efficace ordigno della minoranza borghese nelle sue mani per meglio e più presto farsi capovolgere?

5. - E' vero che il governo socialista confiscerebbe le banche, però salvaguarderebbe gli interessi dei piccoli depositanti, non avrebbe riguardo alcuno per i milioni degli impresari milionari.

6. - Le compagnie di assicurazione verrebbero espropriate ma la povera agente assicurata non perderebbe un centesimo, solo i milioni delle società anonime sarebbero confiscati. Le donne e i bambini della nazione avrebbero garantiti i diritti d'assicurazione.

7. - E' vero che un governo socialista negli Stati Uniti distruggerebbe quest'altro potentissimo ordigno di dominazione nelle mani delle classi dominanti attuale, la chiesa, ma lascerebbe a tutti ampia libertà di credere ad Allah o a Maometto o a Confucio. In pratica, il governo socialista distruggerebbe la religione praticata, quella che tiene le masse ignoranti e assicura al dominio perpetuo alle minoranze sfruttatrici. Impartirebbe alle nuove generazioni insegnamenti razionali e laici, userebbe i fabbricati chiesastici per scuole ed ospedali.

Bastantemente curioso è il fatto che, se le attuali leggi reazionarie non bastassero a rendere il governo borghese degli Stati Uniti oppressore e intollerabile, la commissione senatoriale non si perita di raccomandare, nel rapporto, che il congresso inauguri nuove leggi con i denti per sterminare la propaganda bolshevica, quella sediziosa propaganda mirante a trasferire il governo della cosa pubblica dalle mani d'un pugno di uomini del proletariato con la cui dittatura terre, case, palazzi, banche,

fabbriche e milioni sarebbero appropriati e la nostra chiesa cristiana è il nostro Dio distrutti e per sempre.

E' un vero documento di precarietà politica il rapporto della commissione sul bolshevismo. Le classi dominanti con mille ragioni lo esalteranno, le masse ignoranti, suffrenzate dal marcocci della religione e del patriottismo lo ingorgeranno per risentirne a breve o a lunga scadenza gli effetti velenosi, noi lo passiamo alla storia quale atto vile da parte d'una

Il sistema capitalista puntellato e difeso alla convenzione dell'A. F. of L.

Molto progresso verso il conservatorismo - Il Governo Operato di Russia ripudiato - Tom Mooney tradito - Gli altri prigionieri politici insultati - Gompers rieleto dittatore con \$10,000 di stipendio

Nella seconda settimana dei suoi lavori la convenzione dell'A. F. of L. ha fatto molto progresso verso il conservatorismo reazionario. Le deliberazioni prese sono di un carattere rivoluzionario da trasportare i più furvi sostenitori del capitalismo al visibile smozzicamento. Il "New York Times" il quotidiano dell'associazione nazionale dei manutentieri, registrando gli ordini del giorno capitalista... approvati nel congresso operato di Atlantic City, N. Y. proclama soddisfattissimo, la grande vittoria dei principi patriotticoborghesi asserendo che: Reason rules American Labor and it recognizes many other signs that conservatism of American Labor is a fact, not a theory.

Su queste e quali cognizioni di causa il "New York Times" e tutta la stampa padronale d'America, basano i motivi della vittoria capitalista sui principi operai alla convenzione dell'A. F. of L. i nostri lettori lo vedranno leggendo i seguenti fatti compiuti da coloro che sarebbero i leaders del movimento operaio Americano.

IL POPOLO RUSSO RIPUDIATO

Uno dei più vili atti della Convenzione dell'A. F. of L. di Atlantic City è il voto che respinge nel ordine del giorno suonante di solidarietà all'attuale governo operato di Russia. La maggioranza gompersista dei delegati, fra cui numerosi sono, gli apostolicissimi irlandesi, suggellò il suo appoggio alla nascente repubblica di Irlanda, si rifiutò al tempo stesso, di riconoscere il governo dei Sovieti della libera Russia, voluto e sostenuto dal 93 per cento del popolo. La convenzione ripudia il popolo russo in favore delle forze reazionarie zariste lottanti disperatamente per il ristabilimento del governo capitalista in Russia. Un delegato socialista, rappresentante la I. L. G. W. U. (l'unione dei fatti di donna) chiese di sapere perché mai non si approvava di mandare aiuti all'ammiraglio Kolchak, in fischiate dalla maggioranza toccata in un punto sensibile. Gli oppositori al riconoscimento del Governo dei Sovieti, dissero di non potere assecondare un governo che si regge con la forza e che vieta il sistema dell'election in senso democratico in cui partecipino tutte le classi sociali.

COERENTI COME I MERCANTI

E' interessante osservare che mentre la maggioranza non volle dichiararsi solidale con un sistema di governo nel quale votano democraticamente tutti gli operai orga-

nizzati con diritto di richiamare gli ufficiali qualora venissero meno ai loro impegni, non consumo tempo e frasi per respingere un ordine del giorno che chiedeva l'abolizione dell'ufficiale dell'A. F. of L. a sistema popolare per referendum. I delegati gompersisti sono coerenti al pari dei mercanti che mettono e levano asseconda dei loro affari. Chiedono la democrazia capitalista nel governo russo, negano la democrazia operaia in un'unione di 3,000,000 di produttori. I motivi della loro avversione all'elezione popolare nell'A. F. of L. sono assai chiari. Se le masse dovessero venire chiamate ad eleggere gli ufficiali, Gompers e i suoi satelliti verrebbero schiacciati sotto cumoli di voti di protesta.

Maggio festa internazionale del lavoro in opposizione al Labor Day, festa nazionale voluta dal governo e dai padroni americani, ha subito quell'operazione da noi preveduta sull'ultimo numero di questo giornale. La massa del delegato socialista di Detroit ha anzi, valso a fornire il campo a Mr. Gompers per fare una tritiera contro il I. Maggio, festa internazionale operaia socialista. Il "New York Times" commentando sul voto contrario al I. Maggio dice che non poteva essere più patriottico (il voto).

IL LABOR PARTY TORPEDINATO

Anche il movimento esistente nelle stesse file dell'A. F. of L. per la formazione d'un partito indipendente del lavoro con programma di piccole riforme sociali e per la denuncia dell'attuale sistema capitalista è stato condannato all'oblio. Nonche di riforma bisogna parlare nelle file gompersiste, che partito del lavoro e azione politica d'Egitto! Per le riforme ci sono i partiti repubblicani e democratici a pensarci. L'A. F. of L. rimarrà un'organizzazione puramente schiettamente economica per provvedere al rialzo delle paghe solo quando i prezzi dei generi di vita sono saliti a sproposizione.

COSE VARIE

Fra le cose di importanza generale, la convenzione registra: l'espulsione di certe unioni eretiche del Canada, la sospensione della Peders and Pressmen Union No. 23 di New York per troppo radicalismo, l'impedimento d'ogni passo tendente ad eliminare certe divisioni di categorie, siccome idee movimentiste verso la "One Big Union", le solite proteste scritte contro le ingiunzioni emanate dalle corti in favore di ditte copiate da scioperi operai, e infine l'invito al governo di pacificare il despota Burtleson, ministro delle poste, responsabile di una politica di "mad administration" e l'approvazione del trattato di pace formulato dai "Big Five" a Versailles.

GOMPERS DI NUOVO DITTA-TORE CON STIPENDIO AUMENTATO

La più grande vittoria dell'Americanismo gli amici del capitalismo la riscontrano nella rielezione di Mr. Gompers a presidente dell'A. F. of L.

IL PRIMO MAGGIO NON RI-GUARDA IL PROLETARIATO AMERICANO

L'ordine del giorno chiedente che l'A. F. of L. dichiarasse il I.

giugno festa internazionale del lavoro in opposizione al Labor Day, festa nazionale voluta dal governo e dai padroni americani, ha subito quell'operazione da noi preveduta sull'ultimo numero di questo giornale. La massa del delegato socialista di Detroit ha anzi, valso a fornire il campo a Mr. Gompers per fare una tritiera contro il I. Maggio, festa internazionale operaia socialista. Il "New York Times" commentando sul voto contrario al I. Maggio dice che non poteva essere più patriottico (il voto).

IL LABOR PARTY TORPEDINATO

Anche il movimento esistente nelle stesse file dell'A. F. of L. per la formazione d'un partito indipendente del lavoro con programma di piccole riforme sociali e per la denuncia dell'attuale sistema capitalista è stato condannato all'oblio. Nonche di riforma bisogna parlare nelle file gompersiste, che partito del lavoro e azione politica d'Egitto! Per le riforme ci sono i partiti repubblicani e democratici a pensarci. L'A. F. of L. rimarrà un'organizzazione puramente schiettamente economica per provvedere al rialzo delle paghe solo quando i prezzi dei generi di vita sono saliti a sproposizione.

COSE VARIE

Fra le cose di importanza generale, la convenzione registra: l'espulsione di certe unioni eretiche del Canada, la sospensione della Peders and Pressmen Union No. 23 di New York per troppo radicalismo, l'impedimento d'ogni passo tendente ad eliminare certe divisioni di categorie, siccome idee movimentiste verso la "One Big Union", le solite proteste scritte contro le ingiunzioni emanate dalle corti in favore di ditte copiate da scioperi operai, e infine l'invito al governo di pacificare il despota Burtleson, ministro delle poste, responsabile di una politica di "mad administration" e l'approvazione del trattato di pace formulato dai "Big Five" a Versailles.

GOMPERS DI NUOVO DITTA-TORE CON STIPENDIO AUMENTATO

La più grande vittoria dell'Americanismo gli amici del capitalismo la riscontrano nella rielezione di Mr. Gompers a presidente dell'A. F. of L.

IL PRIMO MAGGIO NON RI-GUARDA IL PROLETARIATO AMERICANO

L'ordine del giorno chiedente che l'A. F. of L. dichiarasse il I.

giugno festa internazionale del lavoro in opposizione al Labor Day, festa nazionale voluta dal governo e dai padroni americani, ha subito quell'operazione da noi preveduta sull'ultimo numero di questo giornale. La massa del delegato socialista di Detroit ha anzi, valso a fornire il campo a Mr. Gompers per fare una tritiera contro il I. Maggio, festa internazionale operaia socialista. Il "New York Times" commentando sul voto contrario al I. Maggio dice che non poteva essere più patriottico (il voto).

IL LABOR PARTY TORPEDINATO

Anche il movimento esistente nelle stesse file dell'A. F. of L. per la formazione d'un partito indipendente del lavoro con programma di piccole riforme sociali e per la denuncia dell'attuale sistema capitalista è stato condannato all'oblio. Nonche di riforma bisogna parlare nelle file gompersiste, che partito del lavoro e azione politica d'Egitto! Per le riforme ci sono i partiti repubblicani e democratici a pensarci. L'A. F. of L. rimarrà un'organizzazione puramente schiettamente economica per provvedere al rialzo delle paghe solo quando i prezzi dei generi di vita sono saliti a sproposizione.

COSE VARIE

Fra le cose di importanza generale, la convenzione registra: l'espulsione di certe unioni eretiche del Canada, la sospensione della Peders and Pressmen Union No. 23 di New York per troppo radicalismo, l'impedimento d'ogni passo tendente ad eliminare certe divisioni di categorie, siccome idee movimentiste verso la "One Big Union", le solite proteste scritte contro le ingiunzioni emanate dalle corti in favore di ditte copiate da scioperi operai, e infine l'invito al governo di pacificare il despota Burtleson, ministro delle poste, responsabile di una politica di "mad administration" e l'approvazione del trattato di pace formulato dai "Big Five" a Versailles.

GOMPERS DI NUOVO DITTA-TORE CON STIPENDIO AUMENTATO

La più grande vittoria dell'Americanismo gli amici del capitalismo la riscontrano nella rielezione di Mr. Gompers a presidente dell'A. F. of L.

IL PRIMO MAGGIO NON RI-GUARDA IL PROLETARIATO AMERICANO

L'ordine del giorno chiedente che l'A. F. of L. dichiarasse il I.

giugno festa internazionale del lavoro in opposizione al Labor Day, festa nazionale voluta dal governo e dai padroni americani, ha subito quell'operazione da noi preveduta sull'ultimo numero di questo giornale. La massa del delegato socialista di Detroit ha anzi, valso a fornire il campo a Mr. Gompers per fare una tritiera contro il I. Maggio, festa internazionale operaia socialista. Il "New York Times" commentando sul voto contrario al I. Maggio dice che non poteva essere più patriottico (il voto).

IL LABOR PARTY TORPEDINATO

Anche il movimento esistente nelle stesse file dell'A. F. of L. per la formazione d'un partito indipendente del lavoro con programma di piccole riforme sociali e per la denuncia dell'attuale sistema capitalista è stato condannato all'oblio. Nonche di riforma bisogna parlare nelle file gompersiste, che partito del lavoro e azione politica d'Egitto! Per le riforme ci sono i partiti repubblicani e democratici a pensarci. L'A. F. of L. rimarrà un'organizzazione puramente schiettamente economica per provvedere al rialzo delle paghe solo quando i prezzi dei generi di vita sono saliti a sproposizione.

COSE VARIE

Fra le cose di importanza generale, la convenzione registra: l'espulsione di certe unioni eretiche del Canada, la sospensione della Peders and Pressmen Union No. 23 di New York per troppo radicalismo, l'impedimento d'ogni passo tendente ad eliminare certe divisioni di categorie, siccome idee movimentiste verso la "One Big Union", le solite proteste scritte contro le ingiunzioni emanate dalle corti in favore di ditte copiate da scioperi operai, e infine l'invito al governo di pacificare il despota Burtleson, ministro delle poste, responsabile di una politica di "mad administration" e l'approvazione del trattato di pace formulato dai "Big Five" a Versailles.

GOMPERS DI NUOVO DITTA-TORE CON STIPENDIO AUMENTATO

La più grande vittoria dell'Americanismo gli amici del capitalismo la riscontrano nella rielezione di Mr. Gompers a presidente dell'A. F. of L.

IL PRIMO MAGGIO NON RI-GUARDA IL PROLETARIATO AMERICANO

L'ordine del giorno chiedente che l'A. F. of L. dichiarasse il I.

giugno festa internazionale del lavoro in opposizione al Labor Day, festa nazionale voluta dal governo e dai padroni americani, ha subito quell'operazione da noi preveduta sull'ultimo numero di questo giornale. La massa del delegato socialista di Detroit ha anzi, valso a fornire il campo a Mr. Gompers per fare una tritiera contro il I. Maggio, festa internazionale operaia socialista. Il "New York Times" commentando sul voto contrario al I. Maggio dice che non poteva essere più patriottico (il voto).

IL LABOR PARTY TORPEDINATO

Anche il movimento esistente nelle stesse file dell'A. F. of L. per la formazione d'un partito indipendente del lavoro con programma di piccole riforme sociali e per la denuncia dell'attuale sistema capitalista è stato condannato all'oblio. Nonche di riforma bisogna parlare nelle file gompersiste, che partito del lavoro e azione politica d'Egitto! Per le riforme ci sono i partiti repubblicani e democratici a pensarci. L'A. F. of L. rimarrà un'organizzazione puramente schiettamente economica per provvedere al rialzo delle paghe solo quando i prezzi dei generi di vita sono saliti a sproposizione.

COSE VARIE

Fra le cose di importanza generale, la convenzione registra: l'espulsione di certe unioni eretiche del Canada, la sospensione della Peders and Pressmen Union No. 23 di New York per troppo radicalismo, l'impedimento d'ogni passo tendente ad eliminare certe divisioni di categorie, siccome idee movimentiste verso la "One Big Union", le solite proteste scritte contro le ingiunzioni emanate dalle corti in favore di ditte copiate da scioperi operai, e infine l'invito al governo di pacificare il despota Burtleson, ministro delle poste, responsabile di una politica di "mad administration" e l'approvazione del trattato di pace formulato dai "Big Five" a Versailles.

Condannato a 10 anni di prigione



Nell'America democratica E. Debs è giustiziato, una sentenza di 10 anni in penitenziario per aver detto in un congresso socialista ciò che pensava sulla guerra. Nella Russia dello Zar, di brutta memoria, giusto l'articolo previsto nel codice penale contro il nostro vecchio compagno a soli 3 anni di prigione. Eugene Debs sarebbe perciò stato più fortunato se durante la guerra si fosse trovato nella Russia dello Zar.

ABBONATEVI ALL'AVANTI

NELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA

Fatti e dibattiti sulla tattica da seguirsi

NOSTRO NOTIZIARIO SETTIMANALE

La settimana scorsa è stata quella della caduta dei ministri. È caduto in Italia il ministero di Orlando portato in trionfo per le strade e in parlamento 2 mesi fa; S'è dimesso in Germania il ministro Scheidemann.

Gli ultimi telegrammi annunciano che l'assemblea nazionale tedesca con voti 237 contro 138 ha approvato di firmare il trattato di pace imposto dagli alleati. Si parla di una rivolta spartachista in tutta la Germania.

Dove la situazione è addirittura difficile e grave è nel nostro bel paese. Orlando battuto il Re ha affidato l'incarico a Nitti di formare il gabinetto; questo trova molte difficoltà nel suo compito non potendo ottenere, neanche la collaborazione dei socialisti riformisti, inoltre è attaccato di gioiellismo; le masse patriottiche gli fanno delle dimostrazioni ostili. Gioiotti riappare all'orizzonte politico come il probabile salvatore della situazione. Ma non lui né altri la salverà. La borghesia in Italia è diseredata e sconfitta economicamente e diplomaticamente attraverso un brutto quarto d'ora. Si dice che il partito socialista ufficiale stia facendo una propaganda aperta in favore del bolshevismo. Il rincaro dei viveri progredisce. Si sente odore di polvere.

A tutti gli scioperanti operai delle cento località d'Italia, chiediamo aumenti di mercede e sono aggiunti i preti di Loreto per le stesse ragioni. Il corrispondente del "Progresso" di Barsotti alla notizia fa seguire il suo parere che il governo farebbe bene ad accontentare alle domande dei ministri di Dio. Simile parere il corrispondente barsottiano non l'esprime mai quando telegrafò notizie di scioperi operai.

Il nuovo ministero tedesco è un impasto di elementi multicolori che vanno dal socialista borghese all'aristocratico kaiserista. I ministri non poche volte discorrono indigesti.

Anche la Spagna è in preda ad una crisi politica. Per tutti gli sforzi che Re Alfonso abbia fatto dopo le elezioni non è ancora riuscito a metter su un ministero.

Il corrispondente londinese del "New York Times" scrive una corrispondenza in cui vede tutto rosso. Dice che la minaccia dei rossi in Inghilterra si fa seria giorno per giorno.

Il parlamento francese ha votato la fiducia al governo che appartiene al dispartito di voler guazzargiar e di struggere il governo dei Sovieti.

Il temuto sciopero dei minatori francesi è finito appena nato, dopo che il parlamento votava la legge sulle otto ore al giorno.

Gravi agitazioni bolshevikhe hanno luogo in Austria, si dice che è imminente l'instaurazione di un governo bolshevista. Le masse vogliono aprirsi alla Rivista.

In Svizzera (a Zurigo) alla fine di un comizio in commemorazione di Rosa Luxemburg sono avvenuti dei tumulti. La popolazione liberò prigionieri politici.

Le truppe rosse ungheresi sconfinano le cecche slovacche. Ora che è eliminato il pericolo della invasione nemica il governo comunista di Bela Kun ha dichiarato di spondere le ostilità, non essendo intenzione del proletariato ungherese di attaccare popoli che pensano ai casi loro.

Le truppe rosse russe si avanzano in Siberia, la città di Ufa è stata ricatturata da esse.

Si dice che sia stato proclamato il governo dei Sovieti nella Slovacchia.

La situazione peggiora a Winnipeg, Canada dove lo sciopero generale cominciato il 15 Maggio continua con sorprendente compattezza da parte dei lavoratori. Le autorità borghesi hanno arrestato i leaders dello sciopero sotto accuse fantastiche nella speranza di fiaccare la resistenza operaia. Si sono avvertiti in seguito a ciò gravi tumulti, tra scioperanti e guardie imparate, parecchi feriti e qualche morto. Lo stesso sciopero fu proclamato sabato nella città ma si dice che la quiete sia tornata il giorno appresso.

Al congresso operaio di Ottawa, capitale del Canada, s'è votato un ordine del giorno di protesta contro l'arresto arbitrario dei leaders dello sciopero.

S'è tenuto ad Amsterdam il secondo congresso dell'Internazionale socialista dove aderirono poche fazioni rivoluzionarie. Per i socialisti italiani era presente un Bisolattiano, erano anche presenti i soliti Enderson d'Inghilterra, Lomquet della Francia e il ministro di capo dell'Australia Ryan. Il congresso s'è occupato della pace e di altri

problemi già risolti da per se stessi in quest'ultima svolta della storia, fra questi, le otto ore. Troppo antiquato un simile congresso socialista.

Al congresso nazionale i socialisti della Svezia hanno deciso di aderire alla terza Internazionale socialista di Mosca. Il congresso, però, pure un ordine del giorno in favore della dittatura del proletariato.

In America, alla convenzione annuale dell'A. F. of L. la maggioranza dei delegati ha votato tanti ordini del giorno in favore della dittatura del Capitalismo.

Nell'esame dei documenti sequestrati dalle autorità dello stato di New York presso l'ufficio del rappresentante il Governo dei Sovieti russo L. Mortens, s'è scoperto che questo ufficio si tiene in corrispondenza con personalità appartenenti al movimento socialista e all'I. W. W. che accortali.

Le stesse autorità dello stato di New York hanno invaso la Rand School e gli uffici dell'I. W. W. e dell'ala sinistra (left wing) del Socialist Party di New York e confiscati tutti i documenti e libri che poterono trovarsi. Atti di cosacchismo!

In un'imponente comizio di socialisti tenuto a Madison Square Garden la sera di Venerdì 20 c. m. uno degli oratori Max Eastman, produsse il testo d'un radiotelegramma inviato dal funzionario segretario di Stato a Washington al ministro della Guerra Baker quando era a Parigi, lo scorso Gennaio, per dimostrare come qualunque il democratico presidente Wilson fa guerra di sottano al governo socialista russo. Le autorità sono preoccupate e ansiose di scoprire come mai un simile documento diplomatico possa trovarsi in dominio d'un socialista.

Il papa Benedetto XV ha mandato la sua benedizione e congratulazioni al presidente socialista Ebert della Germania. Dapoco a tempo opportuno il testo della lettera papale. Noi abbiamo proprio che fame d'un presidente socialista che si riceve i complimenti del capo della chiesa Romana all'esta del kaiser e di tutte le classi dominanti borghesi.

Prestiti dell'ammontare di \$50.000.000 fatti da diversi capitalisti al vecchio governo russo all'interesse del 6 per cento e che avrebbero dovuto essere rimborsati in questi giorni non possono essere recuperati a causa del ripudio del presente governo russo. Il dipartimento di Stato ha rofficcato i creditori di pazienza e il governo mal pagatore verrà distrutto da Kolchak aiutato dagli alleati.

UNA VITTIMA DEL CARO VIVERE

Miss Lorena Carroll non ha che 19 anni, ed è l'erede di un padre miliardario già salito al creatore, e attualmente, la madre sua e il suo tutore non possono spendere per lei che \$15.000 all'anno.

Fin tanto che la vita è costata un prezzo normale, i 15 mila dollari sono quasi bastati, ma ora non è possibile più far vivere la bella e giovane Lorena se il giudice non dà il permesso di spendere almeno \$20.850 all'anno.

Il costo è stato fatto con la spietata esattezza di un contabile e non vi è da ripetere, ci vuole fino all'ultimo soldo del danaro chiesto, altrimenti Lorena è meglio che si uccida, o si faccia mozza, magari in un convento di frati.

Noi vi diamo le cifre delle spese e convertite che proprio non si potrebbe essere più economici di così.

Pigiame \$2000. Vestiti di ogni genere, gioielli, lavatura e pettinatura di testa \$3000. Spese di casa \$4000. Automobile \$5000. Educazione e chiesa \$2000. Casino d'estate, ferruovi, conto di hotel, pranzi, danze e altri divertimenti \$3000. Dottore, dentista e medicina \$1000. Assicurazione \$850. Totale \$20.850.

L'aritmico non è un'opinione, ma una cosa positiva, per cui il giudice dovrà aumentare l'appannaggio alla bella Lorena, ad otto che da sole spende quello che non spendono dieci famiglie, viventi in una modesta agiatezza.

L'aumento di appannaggio è imposto, dice la petizione al giudice, perché tutto oggi costa il doppio e magari il triplo di quello che costava prima della guerra.

L'appello per battere moneta è quanto mai eloquente, anzi vi è chi dice che è commovente in modo da far piangere anche i duri sassi.

dal "Bollettino della Sera".

I fratelli Ungheresi al proletariato dei paesi dell'Intesa.

ZURIGO, maggio. (Genovese). Il Comitato del Partito Socialista Ungherese all'estero pubblica il seguente proclama:

"Proletari dei Paesi dell'Intesa!"

Dal volto dei vostri Governi è caduta la maschera. Con una imperialistica pace di violenza, quale il mondo mai non vide, essi vogliono porre fine a questa più violenta di tutte le guerre, in cui vi hanno trascinati in nome della democrazia, del diritto, della libertà delle nazioni. Voi avete dato il vostro sangue, le vostre forze, la vostra stessa esistenza affinché il vostro popolo germanico venga economicamente asservito e rovinato, affinché salga smisuratamente la potenza e la ricchezza della vostra classe capitalistica, affinché in tutto il mondo venga assicurato col ferro e col sangue il loro dominio che mira all'oppressione e allo sfruttamento vostro.

Inggannate furono tutte le vostre speranze in un avvenire migliore e più libero e più felice, che si sarebbe dovuto avere dalla vittoria delle potenze occidentali sul militarismo e sull'imperialismo germanico. Nella bocca dei vostri potentati non erano che menzogne, destinate a farvi resistere fino all'estremo, fino alla vittoria, la quale non aveva e non poteva avere altro scopo, altra meta, che quella di erigere sulle rovine dell'imperialismo germanico il dominio della borghesia dell'Intesa, anche se vengono sterminati popoli interi, distrutte intere civiltà.

Ma con ciò non sono finiti, o compagni, i delitti dei vostri imperialisti. Già un anno fa, molto tempo prima che volgesse a termine il massacro dei popoli, i vostri imperialisti avevano cominciato una nuova guerra: la lotta contro il nuovo nemico che era sorto, minacciando di annientare i frutti della loro vittoria, contro la rivoluzione internazionale del proletariato, la cui fiamma divampò prima in Russia, vivi spezzando le catene del capitalismo, tendendo a fondare il regno del lavoro, un regno senza sfruttatori e senza sfruttati.

Allora la vostra borghesia si unì subito col suo peggiore nemico, la borghesia tedesca, per aggredire il giovane proletariato russo, per occupare e saccheggiare le sue contrade più fertili, per distruggere le conquiste della rivoluzione, per consolidare di nuovo, con l'appoggio degli sfruttatori indegni, il dominio dello sfruttamento. Allora il principale nemico della Russia sovietista era l'imperialismo "germanico", che aveva sconfitto gli eserciti zaristi ed era penetrato fin nell'interno della Russia. Ma, tenuto a bada all'ovest dagli eserciti nemici, l'imperialismo germanico non si poté precipitare con tutta veemenza sulla Russia proletaria; e anche gli sforzi della "vostra" borghesia, la sua avanzata in Arcangelo, nel Caucaso, in Siberia era paralizzata dalla necessità di tener unite tutte le forze nella pericolosa lotta imperialistica.

Oggi le cose stanno altrimenti. Il macello dei popoli è terminato con la piena vittoria di una borghesia della vostra. Essa ha cacciato per sempre il suo concorrente dal mercato mondiale; essa si accinge ora a risolvere tutta quella la sua forza contro il nemico, che finora ha eroicamente resistito all'urto di tutti gli imperialismi, essa vuole soffocare la Rivoluzione internazionale, che si sostiene in Russia malgrado le infinite vittime e difficoltà, e si è ora conquistato un nuovo campo in Ungheria.

A dispetto di tutte le ipocrite assicurazioni, date in Parlamento ai vostri rappresentanti, che non si manderà più un solo uomo in Russia, i vostri Governi sono in preda di continuare in maggiori proporzioni la spedizione contro-rivoluzionaria. Ora si prepara la sopraffazione di Pietrogrado, il cuore della rivoluzione russa; e ora la vostra borghesia si serve, per dare l'assalto, di quella stessa guardia bianca finlandese, che, un anno fa, con l'aiuto dell'imperialismo germanico, soffocò nel sangue la rivoluzione finlandese. Ora la vostra borghesia, per ingraziare anche la seconda isola proletaria sorta in mezzo all'oceano capitalisti-

co, lancia i rumori e gli ezechi contro il proletariato rivoluzionario di Ungheria, che appena due mesi fa, conquistò il potere e in questo breve tempo già ha nazionalizzato la grande proprietà fondiaria, le banche, le fabbriche, le case, dando così agli operai e alle povere classi contadine la possibilità di emanciparsi dalla schiavitù del capitalismo.

Compagni! La vostra borghesia afferma che il bolshevismo ha favorito in Russia la disorganizzazione e la fame, e che minaccia la stessa sorte al mondo intero. Sì, è vero, a Pietrogrado regna la fame più terribile, e in tutto il paese sono interrotte le comunicazioni, e la maggior parte delle industrie hanno sospeso ogni lavoro. Ma se, nonostante tutti i loro sforzi, i bolshevik non sono riusciti a organizzare la produzione, di chi è la colpa, se non dei vostri Governi, che, con l'invasione militare, costringono il proletariato russo a labiliare le sue forze migliori contro il nemico, e col blocco e con l'isolamento etico, non gli rendono enormemente difficile se non impossibile l'instaurazione socialista?

(Censura) Compagni! Quando, nel gennaio 1918, l'imperialismo germanico, nella sua ebbrezza di vittoria, si accingeva a erigersi nell'Oriente il suo dominio sul corpo della calpestate rivoluzione russa, un milione di proletari si sollevarono in Germania, in Austria, in Ungheria, proclamando lo sciopero generale. Allora essi non poterono frantumare la macchina dello Stato, il loro sollevamento fu soffocato dalle truppe e dai tribunali militari. Ma, per la prima volta, essi scossero l'edificio della Germania capitalistica, posero la prima pietra per la rivoluzione di movimento, che doveva spazzare via la pace di Brest-Litovsk, salvarono l'onore del proletariato germanico, austriaco, ungherese, vergognosamente tradito dai suoi capi.

(Censura) Il Comitato Estero del Partito Socialista Ungherese

Una pagina di Storia della Rivoluzione di Germania

Dal "New York Call" del 8 Giugno, Trad. di Giancadula. Il sistema dei Sovieti, nella Germania è più vivo di quello che non si pensi. Lo spirito della rivoluzione vive ancora in esso e la borghesia nota con orrore che proprio quando crede di aver soggiogato la rivoluzione, il proletariato, con l'aiuto dei sovietti più rivoluzionari; impronta una difesa eroica aumentando tutte le sue speranze.

Fin dal principio la borghesia ebbe la visione precisa che con una repubblica sovietista in Germania, il fato del capitalismo era suggellato. Quindi immediatamente dopo la rivoluzione di Novembre, che appostò quasi la dittatura del proletariato, cominciò a gridare per la "Democrazia" e per l'assemblea nazionale, basata su elezioni generali. Essa sperava che la massa del popolo fosse ancora addormentata dall'ipnotismo della guerra e voleva, (la borghesia) scaltamente valersi del manto della democrazia per fare una contro rivoluzione. In questo fu affiancata dai socialisti di destra. Mentre il primo governo rivoluzionario era inattuato sulla questione della socializzazione, mentre, immediatamente dopo la rivoluzione, i socialisti di destra vedevano le funzioni dei sovietti col baraccone del vecchio stato borghese, la forza politica ed economica dei sovietti cominciò a declinare, col favore degli stessi "Consigli degli operai" e soldati ed un'agitazione in favore dell'assemblea nazionale e contro la forma dei sovietti cominciò a pigliar piede.

LA DESTRA, TRADISCE GLI OPERAI

Il primo congresso dei sovietti decise di adottare la forma del

l'assemblea nazionale contro la forma dei sovietti. I Socialisti di destra votarono contro la dittatura del proletariato e per la "democrazia borghese." Essi trasferirono il potere dai sovietti all'assemblea nazionale assumendosi la funzione di boia dei sovietti. Ma nello stesso tempo la maggioranza di questo congresso era ancora più rivoluzionario dello stesso consiglio centrale che nominò e del governo che era responsabile al congresso. Essa decise di incominciare immediatamente la nazionalizzazione delle miniere e assisté la questione militare in modo assai rivoluzionario.

Questo congresso fu la prova lampante che il proletariato tedesco non era pronto per la "dittatura del proletariato" in quel momento. Possibilmente il sentimento delle masse era più rivoluzionario di quello della maggioranza del congresso dei sovietti, ma il fatto che la maggioranza del congresso ha potuto essere formata da un gruppo di burocrati delle unioni di mestieri è prova più lampante della immaturità delle masse.

L'ASSEMBLEA FA DELLE BELLE PROMESSE

Dopo questo congresso venne la campagna per le elezioni dell'assemblea nazionale. "L'assemblea nazionale vuol dire, pace, pane e lavoro", dissero i socialisti di sinistra nelle agitazioni elettorali e mentre cercarono di instillare nell'animo degli operai che il potere del proletariato (la dittatura proletaria) in Germania significava la sua occupazione da parte degli alleati e la continuazione del blocco dei viveri, promettevano che l'assemblea nazionale avrebbe approntato agli operai tutto quello che essi desideravano. Simultaneamente i socialisti di destra, nel gabinetto del governo, fecero di tutto per prevenire che fosse data esecuzione alle decisioni prese dal congresso dei sovietti. La socializzazione delle miniere non si mise in atto, così come non furono messe in atto le decisioni riguardanti la questione militare.

Dopo le dimissioni dei socialisti indipendenti dal governo il gabinetto dei socialisti di destra cominciò a lavorare apertamente per una contro rivoluzione. Si stabilirono le organizzazioni militari volontarie sotto il comando di generali del vecchio regime, e con la loro assistenza il proletariato veramente rivoluzionario fu sconfitto.

IL PROLETARIATO DELUSO

Questo procedere veramente obbroscioso, fu una delusione indicibile per il proletariato tedesco ed apportò un momento di sacrifici di sangue e di lotte disperate. Durante il periodo di formazione del sistema dei sovietti il momento più critico fu proprio quello più vicino all'apertura dell'assemblea nazionale. Le elezioni venivano dimostrate che la gran massa del popolo seguiva i leaders dei socialisti di destra i quali dicevano apertamente che l'apertura dell'assemblea nazionale asserebbero di esistere; i sovietti, Scheidemann si vedeva già all'atto di dare ai sovietti il corpo di grazia. E l'assemblea nazionale venne.

Il suo parlare coi suoi effetti fu più rischiarante per la classe proletaria di quanto avrebbe potuto essere qualunque azione politica.

La pocha settimanale i lavoratori che ancora seguivano l'elemento di destra ebbero la certezza che erano stati traditi. Nemmeno la situazione estera fu in qualunque modo migliorata, dall'assemblea nazionale. La pace non è stata ancora conclusa (non si dimentichi che questo articolo è stampato con ritardo N. D. R.) né si è levato il blocco ai viveri mentre il rifornimento di cose necessarie promesso dagli alleati, incominciò solo ora a comparire, ed è di qualità pessima e deve essere negato agli operai più rivoluzionari. Il bluff poi dell'invasione degli alleati fu evidente. Oggi la situazione è tale che il governo non cerca più di prendere in giro gli operai della minaccia. "Niente assemblea, niente pace, ma invece piglia in giro gli alleati colla minaccia fatta da lechimi semi ufficiali, e additato furberamente l'Ungheria." "Se non si accordiamo faremo la pace per mezzo del bolshevikismo."

IL BOLSHEVISMO SU TERRENO FERMO

Questo bluff non era altro che una confessione di fallimento.

Dunque il bolshevismo è una forza su cui il proletariato può fondare le sue speranze. Comunque i governi imperialistici degli alleati, su cui, a dispetto di tutto quello che era successo, la borghesia Tedesca credeva di poter schiacciare contro il bolshevismo, si indeboliscono ogni giorno più. Alla prima riunione dell'assemblea nazionale il gruppo dei socialisti indipendenti presentarono le loro domande, chiedendo che si ritenesse la forma dei sovietti, non includendo però la dittatura del proletariato.

Il loro piano era di avere i sovietti come corpo ausiliario alla Assemblea nazionale col potere del voto contro le decisioni dell'assemblea e col referendum popolare come ultimo rifugio, per aggirare tutte le controversie. Essi non misero tutta l'entusiasmo sulla questione di dare il supremo potere ai "consigli degli operai" ma si contentarono di salvare il sistema dei sovietti da distruzione completa; essi volevano che questo sistema fosse fermamente stabilito dalla stessa costituzione.

LE MASSE SI ORIENTANO VERSO LA SINISTRA

L'assemblea provò di essere uno strumento al centro rivoluzione. Questo portò come risultato il rivoluzionario delle masse e non solo si notò subito un orientamento verso la sinistra nel partito, ma le domande del proletariato socialista aumentarono. Più lente fu la delusione subito dell'assemblea nazionale, più insistente divenne il grido: "Tutto il potere ai Sovietti!"

Tutte le delusioni, tutti i tradimenti dell'assemblea portarono a quelle lotte sanguinose che tutti sanno in diverse regioni della Germania.

Durante questa lotta le masse domandarono con sempre più calore l'abolizione dell'assemblea, e l'instaurazione della dittatura proletaria.

I CONSIGLI DEGLI OPERAI ATTIRANO MOLTI LAVORATORI

Questo movimento di rivoluzionarismo etico il partito non fu senza il suo effetto nelle file del partito di destra. I leaders di questo partito cominciarono a sentire come era detestata l'opera loro, specialmente di Scheidemann, di Noske ed Ebert, financo dai socialisti di destra e come anche questi incominciavano a gridare contro l'assemblea nazionale e in favore dei consigli degli operai.

E scorriamo di tutto questo è che il vecchio partito (Social Democratico) non è più tutto d'un pezzo in opposizione ai "consigli dei lavoratori", ma un buon numero dei suoi leaders sono ora pronti a fare delle concessioni e appoggerebbero le domande che originariamente gli indipendenti presentarono all'assemblea Nazionale. Una reazione è avvenuta tra le file dei socialisti di destra, la quale mette in chiara luce la posizione di coloro che sono assolutamente opposti al sistema dei sovietti. Comunque, man mano che la domanda per il secondo congresso dei consigli dei lavoratori si fece più insistente, divenne più chiaro il fatto che l'assemblea nazionale non voleva nessuna socializzazione e che la coalizione dei socialisti di destra, del democratico e quelli del centro non era che una mossa per sbarrare il passo alla formazione di consigli nelle fabbriche, che miravano alla nazionalizzazione delle industrie. Va detto per altro che i socialisti di destra nel consiglio centrale, erano certi che il secondo congresso si sarebbe riunito anche contro i loro sforzi di non aiutare l'impresa. Altri elementi di questa fazione, può essere che cerca, vano onestamente di controbilanciare la politica di Noske-Scheidemann che minacciava di divenire una catastrofe per il vecchio partito Social Democratico.

I REAZIONARI RICORRONO ALLE CAMERILLE

Da l'altro lato, essi, i socialisti di destra, consentono a riunire il secondo congresso per evitare che esso potesse essere più rivoluzionario (senza il loro intervento)

e se riunito contro la loro opposizione. Ne postergarono però la data per mesi per evitare di tenere delle elezioni in questi momenti critici, e sostituendo le elezioni per distretto alle elezioni per fabbrica, e formulando le leggi di suffragio largamente in favore della borghesia, essi fecero tutto quello che era in loro potere per avere un congresso il meno rivoluzionario che fosse possibile.

Sotto queste condizioni il secondo congresso dei sovietti deve procedere alla unificazione di tutte le forze rivoluzionarie della Germania proletaria.

La Dittatura del Proletariato

Borghesi e minimalisti dicono che il concetto di dittatura del proletariato è contrario alla tradizione socialista; errore madornale, confutato dall'ultimo Congresso socialista francese, il quale ha giustamente ricordato che i grandi maestri del socialismo, da Marx a Jaures, hanno proclamato la necessità della dittatura del proletariato per togliere e conservare i frutti della rivoluzione sociale.

Dicono poi che la dittatura del proletariato è una forma di violenza. Ma qui si confonde il fine noi mezzi, la sostanza colla forma. E' pur troppo vero che per instaurare e mantenere la dittatura del proletariato sono necessari, talvolta, atti violenti. Ma la violenza proletaria è una risposta — necessaria e imprescindibile — alla violenza borghese, cioè ai tentativi con cui la borghesia vuole impedire l'avvento del socialismo.

Episodi di violenza sono fatalmente inevitabili in qualunque rivoluzione. Anzi opportunamente sull'"Avanti!" di pochi mesi or sono, furono atevocate le violenze orribili ed inutili commesse dalla Rivoluzione francese, la rivoluzione borghese per eccellenza! Come, dunque, pretendere che dalla violenza vada amminta la rivoluzione socialista, che è ben più grandiosa, e che si svolge in un mondo arroventato e imbarbarito per effetto della guerra?

Ma il concetto di dittatura del proletariato non implica la violenza. Può essere realizzata anche pacificamente, se la borghesia non compie violenza. "Ma onedete voi — dicono i riformisti — che la borghesia si lasse espropriare pacificamente?" E noi rispondiamo: "E credete voi che la borghesia non si opporrebbe egualmente, con eguale o maggiore violenza, anche ad ogni e qualunque altro tentativo di realizzazione socialista? Non vedete cosa fa nelle elezioni? E poi, il regno della borghesia non è forse il regno perpetuo della violenza?"

Si dice, altresì, che la dittatura del proletariato è ingiusta. Intanto, l'incominciato coll'osservare che gli avversari dimenticano, o fingono di dimenticare, che tale dittatura è soltanto temporanea, contingente. "Durante la lotta decisiva del proletariato contro i suoi sfruttatori — sta scritto in testa alla Costituzione russa — il potere deve appartenere totalmente ed esclusivamente alle masse lavoratrici." E, d'altronde, sarebbe assurdo pensare che la dittatura del proletariato debba durare in eternum: infatti il socialismo mira appunto ad abolire le divisioni delle classi cioè a distruggere la categoria Proletariato e la categoria Borghesia. Tutti debbono essere lavoratori. E quando tutti saranno tali, automaticamente tutti diventeranno cittadini, elettori, ecc.; cadesse la dittatura del proletariato e la esclusione della borghesia, in quanto proletariato, e borghesia non saranno più distinti. D'altronde, i borghesi, se vogliono uscire dalla loro condizione di inferiorità politica e godere tutti i diritti, non hanno che a rinunciare alla loro qualità di borghesi e a diventare lavoratori.

Ma poi, è ridicolo il sentire lanciar l'accusa di ingiustizia contro la dittatura del proletariato, da coloro che legittimano e approvano ben altre dittature! Gli scrittori borghesi dicono — richiamandosi alla storia romana — all'origine dell'istituto della dittatura nel diritto pubblico romano — che la dittatura di un uomo o di un piccolo gruppo di uomini è necessaria, indispensabile, benefica in certe speciali circostanze storiche. E ciò, in un certo senso è fino a un certo punto, è vero; specialmente se (come deve fare l'osservatore obiettivo dei fenomeni sociali) ci collochiamo dal punto di vista dell'ambiente storico di quei tempi. Ebbene, a maggior ragione è giustificabile la dittatura del proletariato cioè della estraneità maggioranza della società. A rigor di termini, anzi, la dittatura del proletariato non dovrebbe chiamarsi dittatura, giacché la dittatura è

sempre stata, nei tempi, oligarchica o monarchica. La dittatura del proletariato può definirsi un sistema maggioritario senza rappresentanza della minoranza. Ebbene: hanno diritto di scandalizzarsi e di protestare contro tale sistema coloro che sono ed, ora hanno negato il diritto di rappresentanza politica alle minoranze, anche a minoranze ben più forti e cospicue, anche a minoranze apparenti che, in realtà e globalmente considerate, costituiscono la maggioranza?

Mentre la cosiddetta dittatura del proletariato non è, sostanzialmente, una dittatura, invece tutti i governi borghesi sono sempre, in fondo, una dittatura: sotto la maschera costituzionale, liberale, democratica, parlamentare, si nasconde sempre e ovunque la tirannide della classe borghese. Ed ecco appunto la ragione d'essere contingente e la funzione storica della dittatura del proletariato: reagire alla dittatura borghese, ridurre all'impotenza la borghesia, che valendosi della sua multiforme potenza riuscirebbe a snaturare, a paralizzare, a distruggere qualunque altro regime di rappresentanza popolare, compresa la Costituzione.

La storia procede per reazioni reciproche: ad un eccesso in un senso reagisce, deve reagire l'eccesso opposto. Soltanto in un momento successivo si realizza l'equilibrio, la sintesi della Tesi e della Antitesi presuppone lo sviluppo pieno e completo dell'Antitesi: dialetticamente e storicamente. Per raddrizzare un albero storto dobbiamo piegarlo dalla parte opposta: per riscaldare sino a una temperatura moderata un ambiente gelido, dobbiamo immertervi una corrente calorifica assai più elevata.

Ridotta all'impotenza la borghesia, costretti i borghesi a cessare dalla loro qualità di borghesi e a piegarsi alla legge del lavoro obbligatorio, distrutta così l'esistenza della borghesia come classe (il che non vuol dire che i borghesi muoiano, ma bensì... che si convertano e vivano) la dittatura del proletariato viene a cessare, e allora - solo allora - si può realizzare la sintesi, l'equilibrio terminale: si può convocare la Costituzione.

La dittatura del proletariato è assai più giusta della dittatura borghese, perché quest'ultima esclude dalla partecipazione al governo, in sostanza, gli elementi più sani e più vitali dell'organismo sociale, cioè i lavoratori, mentre la dittatura del proletariato esclude soltanto una minoranza che costituisce un peso morto, un elemento socialmente inutile e dannoso: i parassiti, gli sfruttatori, gli oziosi, varie tossine dell'organismo sociale. Secondo la nostra concezione etica e giuridica, coloro che non lavorano e vivono del lavoro altrui (o, se lavorano, lavorano in misura insufficiente o lavorano per scopi antisociali) sono veri e propri delinquenti, e come tali indegni di partecipare alla vita pubblica. La esclusione della borghesia dalla partecipazione al governo si fonda sullo stesso principio di ingiustizia sociale su cui si fonda, nelle legislazioni moderne, la esclusione dei condannati per certi delitti.

Diciamo infine, i borghesi e i riformisti, che la dittatura del proletariato è antidemocratica. Perfettamente! Ed è appunto perciò che noi la vogliamo! La democrazia è la peggiore nemica del socialismo: non solo in pratica ma anche in teoria. Non solo perché i "democratici" sono in realtà i peggiori reazionari, i più validi strumenti della libidine poliziesca della borghesia: ma anche perché la dottrina democratica si fonda essenzialmente su pretese individualistiche, e cioè antisocialiste. La libertà, nella concezione democratica borghese, si traduce fatalmente nello jus utendi et abutendi, cioè nel dominio del più forte, cioè del ricco. La fratellanza, in regime borghese, non è che un'atroce menzogna: non può, non deve esistere fratellanza e amore tra chi lavora e chi non lavora, tra sfruttati e sfruttatori. Così dicasi dell'eguaglianza: l'eguaglianza politica e annullata dalla disuguaglianza economica. La vera eguaglianza è possibile solo sopprimendo le classi, applicando a tutti la legge del lavoro obbligatorio. E ciò si può ottenere solo colla dittatura proletaria.

Nella costituzione della Repubblica socialista federale dei Sovieti troviamo enunciati, agli art. 13 e 22, le norme che sole possono garantire la vera libertà, la vera eguaglianza, la vera fraternità. Nella concezione democratica della sovranità popolare, il diritto alla partecipazione al governo trova la sua base logica e deontologica in un ipotetico diritto naturale: il cittadino, in quanto è uomo, ha diritto di votare. Noi socialisti contestiamo questa concezione in-

dividualistica. Gli uomini hanno dei diritti solo e in quanto lavoratori. A quella astrazione romantica che è il "cittadino" contrapponiamo quella realtà concreta che è il lavoratore. All'equivoca espressione demagogica "Popolo" noi contrapponiamo la precisa espressione scientifica "Collettività dei lavoratori". Essa, essa sola è sovrana. Gli uomini sono presi in considerazione, politicamente e socialmente, non uti singuli, ma in quanto sono cellule dell'organismo sociale, in quanto, cioè, esplicano una funzione sociale, in quanto sono utili alla società.

Il diritto politico è correlativo al dovere sociale, e lo presuppone. Questa precedenza del dovere sul diritto, questa dipendenza del diritto dal dovere dovrebbe indur-

re tutti i filosofi e gli studiosi veramente onesti a riconoscere religiosa del massimalismo. La dittatura del proletariato è ispirata da un austero principio di ispirata da un austero principio cristiano: sui Sovieti sembra aleggiare l'azione di fra Gerolamo Savonarola. La dittatura del proletariato, ed essa sola, potrà realizzare il regno di Dio in terra, potrà tradurre in pratica la severa massima di S. Paolo: "Chi non lavora non mangia", e il luminoso precetto di Cristo: "Quod superabunde pauperibus". Essa si imperia sul principio fecondatore e creatore del lavoro, col quale il Martire di Gallilea tentò di rivoluzionare il mondo antico.

CAESAR dall'Avanti! di Milano

Sembra che col fissare il calmier e i governi d'Europa abbiano voluto rianimare e soffocata la teoria del libero scambio, accettata e propagata da più di quarant'anni. La Germania fissò pure il suo calmier, ma la Germania non aveva mai partecipato alla teoria della libera produzione e del libero scambio: fu unita - come tutte le altre nazioni - dalla carestia, ma è la sola che possa menar vanto di essere stata, col calmier, coerente alle sue teorie di barriere d'ogni genere.

Il calmier non poteva ammettere, dopo un miglioramento fittizio, che quello che in realtà ha poi arrecato sul mercato: la fame. Con ogni guerra la produzione d'alimenti, stoffe, suole ecc. scende al di sotto di quella dei tempi di crisi più acuta, o anche aumentando, o pure rimanendo e un livello presso che stabile, e in gran parte versata a sopprimere i mille bisogni dell'esercito. Se aggiungiamo l'ingorda speculazione, lo spaventoso rialzo che ne è conseguenza ci appare più che naturale. Viene il calmier a porre rimedio a questi due mali: ma or resta a vedere se raggiunge il segno. Ecco, amanzi tutto, non ha efficacia alcuna per il primo male, che non può creare grano, panno, stoffa, o non esiste, e in quanto al secondo non è più valevole che contro il primo.

Ai grossi speculatori, ai "trust-men" non riesce, come in realtà non è riuscito, impossibile mantenere occulte le merci golpite, così come può esserlo per i piccoli rivenditori, per i pesciolini - ma la rovina sta in quelli, vien in questi; è la radice che bisogna stradicare e esporre al sole, non le foglie della cima, sempre pronte a essere colpite dal fulmine. E ha potuto mai il calmier obbligare prezzi accessibili ove i prodotti erano (e dove non lo erano) veramente scarsi? Questa scarsezza, quando risulta, infanzia al prodotto da logicamente attendersi dalla ricchezza, condizione, e mano d'opera locale va imputata proprio alla mediazione usata per sanare la piaga. Il calmier e le requisizioni han tolto ogni incoraggiamento alla produzione. Io so di un tal contadino che teneva celati alcuni quintali di grano, contrariamente alle disposizioni del governo. Fu denunciato, e un sequestro gli portò via ogni cosa. Doveva avere del grano, nell'anima; sta che la mattina seguente, senza scomporsi affatto; salì al municipio e mise nelle mani del sindaco la zappa, con queste parole: "Cultivatevi il grano da voi!" E' un episodio, ma negli episodi affermo uno storico, sta l'animo di un popolo. I sentimenti prodotti dal calmier sono e furono di questa fatta. Chi non ricorda quella bisbetica legge (progetto H. R. 9054) degli ultimi mesi del 1918, approvata dal Congresso e combattuta da Meyer London, Sherry e pochi altri?

Dietro le sollecitazioni del Dipartimento di Agricoltura fu fissato il minimo prezzo del frumento a \$2.50. Che avvenne? Che il contadino, per esempio quello dell'Oklahoma, che veniva così a ricavare per il grano \$36 e per il granturco \$90, cedette soltanto quest'ultimo, abbandonando la coltivazione del grano, il che produceva gli effetti contrari a quelli aspettati.

A diminuire ogni guaio il Congresso non aveva che a elevare il costo del grano, pareggiandolo a quello del granturco, o abbassare il granturco al prezzo del grano. Il governo non può - senza che sorgano simili e peggiori inconvenienti - monopolizzare un articolo di prima necessità, abbandonando all'ingordigia degli speculatori articoli parimenti necessari.

E' dunque, benché manifestata sotto forme dissimili e apparentemente contrarie, una vera competizione fra stato e produttore. Una legge basata sulla teoria della coo-

perazione fra i due elementi, oltre al rendere meno acuto in riguardo della quantità e del prezzo le crisi succedutesi, avrebbero forse potuto favorevolmente influire a ridurre, lasciatevi dire, le altezze vorticosi del cambio. Tutto è stato il risultato dell'insegnamento borghese, ora trionfante in ogni manifestazione della vita commerciale, come la quint'essenza della filosofia economica; della teoria della competizione, riguardata come la forza motrice del progresso sociale. Lo abbiamo sempre combattuto questo pessimo egotismo che valuta il progresso dalla rivalità e l'energia vitale dallo sperpero individuale, e al suo posto collocata una dottrina più umana, più ragionevole, più giusta, la dottrina della scambievole cooperazione, credendo, proposizione fondamentale, che l'efficienza sociale sia più grande quando gli uomini cooperano e quando meno competono per supremazia individuali. Noi chiediamo accendo non competizione; pace non guerra; fratellanza universale non antagonismo nazionale; libero esercizio, non schiavitù; lo sviluppo di ogni creatura, non di spicchi; compassione non vendetta; amore non odio; abbondanza di vita, non distruzione delle sue forze; unione e non scissione. L'efficienza totale degli uomini in comunità è maggiore che l'efficienza degli stessi segregati, e ciò, fra l'altre ragioni, perché in una comunità gli individui possono più speditamente ed esclusivamente seguire una stessa linea prestabilita e a un medesimo fine possono tendere i loro sforzi. Ciò è possibile, possibilissimo, che sul terreno della realtà non v'è alcuna divisione fra il progresso dell'individuo e il progresso della comunità, o fra quello della comunità o quello della nazione e quello dell'universo, ma lo sviluppo dell'organismo sociale è in armonia e conduttivo a quello individuale.

Considerando lo sviluppo del progresso umano dipendente dalla sovrappotenza delle forze sociali positive su le forze sociali negative: quale - è da domandarsi - è maggior stimolatrice delle prime, la competizione o la cooperazione? Quest'ultimo, giacché lo sperpero delle forze occupate nella competizione e nell'antagonismo individuale è un valore sottratto all'evoluzione collettiva, cioè di tutti. In connessione può essere osservato che la rata del progresso dell'organismo sociale non è altro che la rata del progresso di tutti i membri, e che quindi il progresso totale non può essere alimentato da pochi membri dell'organismo nella lotta di spingere avanti se stessi col gettare altri indietro, come è il risultato della competizione dei singoli per la supremazia; più grande questa supremazia, più grande il ritardo.

Come risulta la competizione dal lato morale? Un male. Nessuno può sdebitarsi dell'obbligo sociale col denaro, in tutto - ammesso che lo possa in qualche cosa. La moneta non può mai cancellare un obbligo sociale finché non sia un perfetto equivalente del servizio sociale reso; e la moneta non è un perfetto equivalente per la maggior parte di essi.

In ultima analisi un servizio deve essere pagato con un servizio, se è da pagarsi compiutamente. Ma in realtà torna impossibile pagare servizio per servizio a ogni membro della comunità o alla stirpe a lui esso è unito, e con la sola attuazione della dottrina della cooperazione si evince il pagamento degli obblighi a un membro come al tutto: Spinta alla sua logica conclusione questa teoria vuol dire che solo la cooperazione può farsi che l'individuo si sdebiti verso l'organismo sociale e l'organismo sociale verso l'individuo.

La competizione non paga. E' una legge di affarismo, di ingordigia, di guerra, e fin'ora ne affa-

rismo, né ingordigia, né guerra hanno mai pagato nulla, e sono in grado di pagare alcuni che... Ed è una legge provvidenziale che il capitale offre al proletario, che negli idopenti trova in essa un potente aiuto alla vittoria. Chi può dire quante volte il capitalista

sia stato costretto a chiamare il capitale più che per l'azione di balcoaggio operato, per la concorrenza spietata degli uomini che minacciavano privarlo dei mercati di cui era già signore? GABRIELE SALTARELLI (Giulio Fernando)

Una delle principali cause della trasformazione della specie deve essere il grado di selezione naturale. Tutte le specie di piante e di animali hanno mutato e mutano lentamente la loro forma in forza di questa legge: ambiente ovverosia al mezzo in cui le piante e gli animali debbono vivere, esercita su di essi un'influenza tale che, mentre obbliga quelli che per le loro condizioni organiche non sono capaci di adattarsi all'ambiente che li circonda, a scomparsi, consente, invece, la procreazione e la vita a quegli altri che all'ambiente sono più adattati. E questi ultimi, col sopravvivere e procreare, legano ai loro discendenti le loro peculiari qualità che loro già permisero di vincere nella lotta per l'esistenza; qualità queste che rappresentano precisamente un principio di cambio o di mutazione che stabilisce una lenta ma continua progressione organica: degli esseri.

La selezione naturale enunciata da Darwin se può essere rigorosamente vera per le piante e per gli animali inferiori, non lo è già tanto per l'uomo; almeno per l'uomo che già vive in società ove esiste la divisione in caste ed in classi. Chi vince nella lotta per l'esistenza, nella società umana non è già, difatti, quegli che è organicamente più adatto, ma bensì colui che può scudarsi dietro i privilegi che gli procurano una superiore posizione sociale.

Era un nullatenente robusto, sano ed intelligente, ed un ricco deficiente, quel che vince nella battaglia della vita; è sempre quest'ultimo. Egli può, difatti, circondarsi d'ogni sorta di comodità, ammogliarsi e procreare; - mentre invece l'altro, anche se non si vedrà obbligato... a morir di fame, si vedrà sempre ridotto a rimanere, caldo, onde non rendere addirittura insostenibile la già triste sua situazione economico-sociale.

La selezione naturale enunciata da Darwin se può essere rigorosamente vera per le piante e per gli animali inferiori, non lo è già tanto per l'uomo; almeno per l'uomo che già vive in società ove esiste la divisione in caste ed in classi. Chi vince nella lotta per l'esistenza, nella società umana non è già, difatti, quegli che è organicamente più adatto, ma bensì colui che può scudarsi dietro i privilegi che gli procurano una superiore posizione sociale.

QUESTIONI SOCIOLOGICHE L'EUGENISMO

Nulla di più esatto! Nel tempo presente, il problema del miglioramento della razza umana ed eugenismo, come si usa dire, pare cominci ad attecchire. Il Camp Fire Girl, fondato dal Dotter Graham, tende a formare ragazze "di razza"; e la legge già ventilata nello Stato dell'Utah che sottoporrebbe alla sterilizzazione degli organi sessuali i degenerati impedendo, così, che essi possano mettere al mondo dei pari loro, sono indici eloquenti di questi sano risveglio che non mancherà di estendersi a tutti i popoli civili della terra.

L'Eugenismo sarà senza alcun dubbio la dottrina che nel tempo avvenire stabilirà nella società umana quella selezione che la Natura si incarica di effettuare colà ove il privilegio economico non sorge a sbarrare il passo.

Due delle più grandi istituzioni del giorno nostri, concorrono, anch'esse alla degradazione fisica e morale dell'umanità. In tutti i paesi ove esistono degli eserciti permanenti, la cooperazione leva i più bei giovani, che sono esposti a morire prematuramente in caso di guerra; che, si lasciano ben giovani trarre al vizio; ed in ogni caso non possono maritarsi presto; Gli uomini piccoli, sciolti, dalla costituzione debole, rimangono, invece, a casa loro; ed hanno, per conseguenza, assai più comodità per maritarsi e lasciar bambini". - Dice Darwin.

E Gilton: "La lunga tenacia che possiede sull'Europa è dovuta alla Chiesa, la quale col celibato faceva una scelta dei più buoni miti ed intelligenti, impedendo loro la riproduzione. Essa impiegò i mezzi di cui si servirebbe un allevatore che volesse formare una razza ferrea, brutale e stupida." - E' indubbio.

Il compagno A. Pollini di Roxbury Mass. ci scrive: "Cari compagni dell'Avanti! Vi prego di rettificare il nome e l'indirizzo del coeserete e segretario del comitato pro Concertati del Mass. Nella mia ultima corrispondenza, stampaste che tutto doveva essere spedito al segretario P. PAVIUCO. Deve essere invece così: Tutti i soccorsi spediti al coeserete Antonio Cesarini, e lo corrispondente al segretario, Pietro PAVIUCO (e non Pavauco). Indirizzo di Cesarini è 59 Burrell St. e quello di Pavauco è 57 Battershield St. Ne prendano nota tutti gli interessati."

Il compagno A. Pollini di Roxbury Mass. ci scrive: "Cari compagni dell'Avanti! Vi prego di rettificare il nome e l'indirizzo del coeserete e segretario del comitato pro Concertati del Mass. Nella mia ultima corrispondenza, stampaste che tutto doveva essere spedito al segretario P. PAVIUCO. Deve essere invece così: Tutti i soccorsi spediti al coeserete Antonio Cesarini, e lo corrispondente al segretario, Pietro PAVIUCO (e non Pavauco). Indirizzo di Cesarini è 59 Burrell St. e quello di Pavauco è 57 Battershield St. Ne prendano nota tutti gli interessati."

La costituzione della Cooperativa Editrice Avanti, è un fatto compiuto. I fondi da raccogliersi stabiliscono \$40.000 e i lavoratori si occupano a questo scopo. I socialisti organizzati degli Stati di New York e New Jersey, e probabilmente tutti gli aderenti alla Federazione Socialista Interstatale hanno lanciato una campagna per l'uscita immediata di un giornale quotidiano socialista che avrà nome Avanti!

I nostri compagni socialisti italiani organizzati nella Federazione Interstatale, da lungo tempo hanno realizzato che il lavoro di organizzazione ed agitazione da essi condotto fra i lavoratori italiani non può portare i risultati pratici e duraturi se non sarà fondato su un giornale socialista quotidiano che rifletta gli eventi del giorno dal punto di vista socialista, come mezzo essenziale per raggiungere la gran massa del popolo italiano degli Stati Uniti.

Sebbene New York è la grande metropoli americana, da anche una delle più grandi città italiane, poiché in essa vi vivono più di 800 mila dei 3.000.000 di italiani che vivono sparsi negli Stati Uniti. E, quel che più conta, la maggioranza di essi è formata di forti ed autentici lavoratori. Essi appartengono alla classe dei più forti ma peggiori retribuiti lavoratori perché disorganizzati. In New York si pubblicano cinque giornali italiani con una circolazione di più di 200.000 copie. Gli italiani sono appassionati per la politica e prendono interesse nei

pubblici affari, sono costanti lettori e leggono le varie pubblicazioni si stabilisce. Ma i giornali italiani sono controllati da cattivi e reazionari politici. Essi mirano a tenere i lavoratori nell'ignoranza di ciò che attualmente avviene nel mondo in generale e in Italia e negli Stati Uniti in particolare. Attività degli Italiani Organizzati. Quei lavoratori italiani che sono organizzati, sanno mostrarsi coscienti ed attivi. La Sezione italiana dell'Amalgamated Clothing Workers of America come pure quella della International Ladies Garment Workers of America sono in prima linea nell'unionismo industriale radicale. Essi sostengono tutti i movimenti progressivi del lavoro e contribuiranno molto nella costituzione delle loro Unioni.

Eugenio Debs parla ai lavoratori

I "pignei lavoratori", come si compiaciono chiamarli i "signori padroni" stando sviluppando sangue del proprio sange, e carne della propria carne? E' un gigante di proporzioni Brulee la cui minaccia incomincia già a fare tremare il "signor sistema", fin dalle sue fondamenta. Il nome di questo gigante moderno, il più grande che abbia mai calpestato la terra, forse abbastanza da demolire gli sfruttatori con un solo colpo si chiama "Solidarietà".

Ecceolo, questo maestoso e forte ed intelligente gigante del lavoro. Questo immenso colosso della classe perala, il cui titolo è vita, il cui nome è forza, e la cui meta è Emancipazione! I lavoratori di tutto il mondo stan amalgamando la loro forza, le loro speranze e le loro aspirazioni nella persona di questo gigante ed il mondo incomincia a tremare, sotto il suo piede pesante. Egli non apporta alcun male all'umanità lavoratrice e nessun bene agli sfruttatori senza cuore delle classi operarie.

Egli è il nemico implacabile dei secolari nemici dei lavoratori; i vampiri brutali del commercialismo e, la loro corte di vermicelli mercenari; i suoi occhi schizzano fuoco di odio quando egli punta gli sguardi sull'accozzaglia del preteume e dei predicatori di superstizioni che hanno da secoli tenuto asservito il cervello delle classi operaie, ed ha solennemente giurato di far sparire dalla faccia della terra queste maledizioni già in decadenza. Inchiniamoci tutti al Gigante Solidarietà, l'incarnazione della rivoluzione proletaria, il campione potente della libertà industriale, il messaggero smagliante della nuova alba.

Se il vostro movimento non acquisterà una forza potente industriale e politica, l'ultima ora della libertà democratica nelle unioni è suonata. Il grido: "niente politica nelle unioni, non trascuriamo le unioni nella politica, o non facciamo delle unioni una coda a qualche agitazione politica" è il partito dell'ignoranza o della disonestà o del complotto di ambedue. Essi è grido di tutti gli sporchi manipolatori della politica di questo paese, allo scopo di ingannare gli operai.

Non è l'interesse delle unioni che questi codardi dei signori capitalisti hanno a cuore, ma è la paura che la classe operaia, come tale, organizzata in un partito proprio, entrerà nella politica per realizzare tutti coloro che della politica si son serviti per tener piena la loro greggia, che li assilla. Ed è per questo che perdono il loro tempo ad aizzare le unioni contro il partito politico dei lavoratori, l'unico partito che sia mai esistito per gli interessi operai; ed è per questo che ammoniscono gli operai di guardarsi dai socialisti.

La cosa principale da imprimere nella mente degli unionisti è quella di imparare a pensare col proprio cervello. Realizzata questa necessità il lavoratore si sarà sottratto al potere malefico dei politicanti di professione, che non sono altro che gli emissari degli sfruttatori. Socialismo è l'affiorare di guerra delle classi operaie in lotta continua coi loro sfruttatori. Socialismo è la parola d'ordine che circola per il mondo gridata in ogni lingua la cui eco è un continuo quanto di sfida alle "dettentrici", ed un'annunciazione a chi mangia col sudore degli altri di fare largo alle legioni del lavoro che si avanzano per la conquista del mondo.

EUGENIO V. DEBS (Nostra Traduzione)

Pel Giornale Quotidiano Socialista Italiano. La costituzione della Cooperativa Editrice Avanti, è un fatto compiuto. I fondi da raccogliersi stabiliscono \$40.000 e i lavoratori si occupano a questo scopo. I socialisti organizzati degli Stati di New York e New Jersey, e probabilmente tutti gli aderenti alla Federazione Socialista Interstatale hanno lanciato una campagna per l'uscita immediata di un giornale quotidiano socialista che avrà nome Avanti!

La costituzione della Cooperativa Editrice Avanti, è un fatto compiuto. I fondi da raccogliersi stabiliscono \$40.000 e i lavoratori si occupano a questo scopo. I socialisti organizzati degli Stati di New York e New Jersey, e probabilmente tutti gli aderenti alla Federazione Socialista Interstatale hanno lanciato una campagna per l'uscita immediata di un giornale quotidiano socialista che avrà nome Avanti!

altri che sono fuori, facendo così molti proseliti...

Le masse dei lavoratori italiani di recente immigrati, sono naturalmente molto interessate in tutto ciò che avviene nella loro patria di origine.

Un giornale quotidiano socialista rapporterebbe tutti gli importanti eventi e li interpreterebbe dal punto di vista socialista nell'interesse della classe lavoratrice.

Il bisogno di un quotidiano socialista italiano è ora inteso più che mai prima. I lavoratori ebrei, tedeschi, ungheresi, finlandesi, e russi hanno i loro giornali socialisti quotidiani.

I compagni della Federazione Socialista Internazionale New York & New Jersey affermano che ora più che mai è il tempo più opportuno per pubblicare un giornale socialista quotidiano.

Nelle File del Socialist Party

DICHIARAZIONI FATTE DAI COMPAGNI WAGENKNECHT E KATTERFELD MEMBRI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEL SOCIALIST PARTY ED AFFILIATI COL MOVIMENTO DI SINISTRA

Noi sottoscritti chiediamo che la seguente dichiarazione sia inserita nei verbali della riunione del Comitato Esecutivo Nazionale del "Socialist Party", come la nostra ragione per votare contro all'espulsione dell'organizzazione nazionale, dell'organizzazione dello Stato Michigan.

1. - Neghiamo al con. esec. naz. il diritto di espellere qualunque organizzazione senza un regolare processo. Affermiamo il diritto degli accusati di avere un processo e di comparire in loro difesa, prima di essere condannati.

2. - Noi riteniamo che il con. esec. naz. non può essere competente a giudicare questa questione equitativamente: dato che molti dei suoi membri sono votati nei referendum che si sta votando per l'elezione dei nuovi ufficiali.

3. - Nessun comitato di 15 ha diritto di espellere dal partito l'organizzazione di uno stato composta di 5.000 membri.

4. - La questione è sollevata troppo prematuramente, dato che il referendum ufficiale dello Stato del Michigan deve o no adottare la clausola incriminata della sua piattaforma non è ancora completato e quindi nulla si sa se lo Stato ha commesso mancanza o no.

5. - E anche se il voto fosse completato, nemmeno allora potrebbe il con. esec. naz. prendere dei provvedimenti se prima tutto l'affare non fosse investigato o almeno fittamente che qualche locale del Michigan non portasse avanti una protesta.

6. - Noi neghiamo a Stedman il diritto di interpretare lo spirito della clausola in questione dato che i compagni del Michigan non sono presenti per darci la loro esatta interpretazione.

7. - Noi siamo certi che il sen. in cui i compagni del Michigan spiegano detta clausola non costituisce nessun reato e tanto meno alcuna violazione alla costituzione del partito, ma che anzi è strettamente in conformità dello spirito della piattaforma del partito.

8. - Proprio in questo momento il C. E. N. dovrebbe essere scrupolosamente equilibrato, dato che buona parte dei suoi membri sono candidati nelle elezioni (per referendum) in corso per eleggere nuovi ufficiali del partito. E' ciò per non dar origine all'accusa che prendono il consiglio di espellere i compagni di non avere a loro favore la maggioranza dei voti del Michigan.

Firmato: L. E. KATTERFELD ALFREDO WAGENKNECHT

DICHIARAZIONE DELLA MAGGIORANZA DEL COMITATO ESECUTIVO

ti Uniti li aiutino nei loro sforzi. Dei fondi sono stati già raccolti ed una Cooperativa Editrice è stata fondata la cui controllo è nelle mani della Federazione italiana Interstatale dei socialisti degli Stati di New York e New Jersey, che dà largo affidamento di condurre a termine la grande impresa.

La Cooperativa Editrice ha emesso delle azioni, ne ha vendute in parte e si attende di venderle ai compagni delle Sezioni socialiste ed alle organizzazioni economiche come pure ai lavoratori individualmente e si appella a loro per avere la loro cooperazione.

Parecchie grandi organizzazioni hanno promesso il loro appoggio finanziario e i \$40.000. che la Cooperativa Editrice Aganti mira a raccogliere saranno assicurati senza difficoltà.

Il Comitato Esecutivo della New York Local del Socialist Party ha dato il suo appoggio morale per la campagna a favore del giornale quotidiano socialista "Avanti!" e tutti i membri del Partito Socialista sono perciò richiesti di aiutare i compagni della Federazione Interstatale italiana nel loro lavoro.

Le sottoscrizioni per azioni o qualunque informazione potranno essere indirizzate al Dr. Matteo Siragusa, presidente della Cooperativa Editrice "Avanti!" a 208 Melrose St. Brooklyn, N. Y. o al Tesoriere G. Sala allo stesso indirizzo oppure all'incaricato Pietro Maddini 79 E. 4th St. New York, City.

Alessandro Trachtendorf (Traduzione del "Lavoro")

nostro voto in favore dell'espulsione dello Stato del Michigan. 1. - Nessun diniego ci è pervenuto che lo Stato Michigan adottò la clausola in questione e che la sottomise per referendum all'approvazione dei suoi membri. Né il compagno Katterfeld né il compagno Wagenknecht lo negano. Essi concedono che questa clausola sia stata adottata, protestano soltanto perché credono che ad essa possa darsi altra interpretazione che quella chiara e precisa che appare dal linguaggio con cui è formulata.

Membri prominenti dell'organizzazione del Michigan, hanno, colla parola e collo scritto interpretato la clausola come ora noi la interpretiamo, in interpretazione che è la sola possibile se si vuole leggere quello che è scritto. Noi riteniamo che la organizzazione del Michigan è stata colpevole (nel senso di violazione dello statuto) nell'aver adottato questa clausola, quanto lo sarebbe se avesse adottato una clausola di fondersi con un partito capitalista. Informazioni ufficiose, indicano poi che la clausola in questione è stata adottata dal referendum con maggioranza straordinaria di voto. Noi abbiamo ragione di credere che i compagni Katterfeld e Wagenknecht erano in possesso di queste informazioni all'atto di scrivere la loro dichiarazione.

2. - L'asserzione di una veduta imparziale e spassionata da parte della minoranza (del con. esec.) è divertente. Essi dimostrano che sono volentieri a calpestare la costituzione per dar agio ad una fazione se dicente "Left Wing" formatasi nelle file del partito - duplicando la macchina amministrativa del partito, ripudiando tutte le vedute di tattica e di principio da esso adottati in congressi e per referendum ed incatenando nel suo seno un'opera buffa di terrorismo per catturare le redini del partito. Sono contenti di lasciare che i compagni del Michigan si mettano sotto i piedi la costituzione del partito perché i voti di questa organizzazione del Michigan li aiuteranno a dare al partito tutto quello che stan facendo al partito del Michigan.

Se come i due compagni vorrebbero, il con. esec. nazionale non avesse alcuna autorità di prendere provvedimenti in questa faccenda non avrebbe nemmeno autorità di difendere il partito in caso di tradimenti.

Compagni che si compiaciono e si divertono con le commore che si sono rivelate, hanno perduto il diritto di accusare altri di non essere scrupolosamente equilibrati. Nel ritirare il Charter alla organizzazione del Michigan la maggioranza crede che ha agito nel solo modo che poteva agire per essere sincera colla compagine del partito.

Firmato: GEO. H. GOBEL DAN HOGAN, FRED. HOLT, FREDERICK KRAFT, JAMES ONEAL, A. SHIPLEY, COFF, JOHN M. WORK.

Socialisti di Destra E di Sinistra

La lotta ingaggiata dai Socialisti, nel "Socialist Party", lo stato attuale, ossia l'atteggiamento preso dalle due frazioni opposte, se non è detestabile, è vergognoso! E, vero, la guerra, la Rivoluzione Russa hanno creato nuovi bisogni, nuove misure, nuove necessità di evoluzione nel "Socialist Party", ma quest'atteggiamento ostile dei Left Wing, contro lo statuto del Partito e dei rivoluzionari di Destra, ossia dei dirigenti del Partito contro i primi, è troppo, troppo inadatta, miserevole addirittura.

Ma, vi è un'altra ragione, che spinge ogni uomo di partito a criticare questa scissura. E' proprio ora il tempo di perdersi in discussioni, e in atteggiamenti che sono di solo nostro svantaggio? Era proprio ora il tempo di queste scissure in riguardo alla tattica da seguirsi, quando si ha bisogno di stare uniti in un sol fascio per chiedere alla classe borghese i nostri uomini che gemono nelle carceri, per reclamare la libertà di parola, tanto vigliaccamente impedita per non farci esprimere i nostri pensieri, i nostri voleri, le nostre aspirazioni, da questo governo Democratico Inquisitoriale?

Era proprio ora il tempo di fare questa guerra di vedute fra socialisti, proccacciare una scissione nel partito, quando la stampa palancata, venduta a tanto il rigo, non fa altro che additarci come malfattori, e seminatori di discordie e arretrati di cinquant'anni?

Destri, Sinistri, Centristi, e forse domani un altro gruppetto di nuovi pensatori, troveranno un nuovo aggettivo da affibbiarsi e "Rivoluzioneranno" gli altri "Rivoluzionari" di oggi per diventare domani "forse". I comp. dei pagliacci della politica, se non i traditori del Partito Socialista.

Nel momento attuale, nelle ore grigie che attraversiamo, un solo dovere ci incombe - cioè quello di lottare per il trionfo delle nostre aspirazioni. La tattica da seguirsi non deve essere quella che i famosi rivoluzionari di sinistra hanno messo in pratica, e ne l'atteggiamento dei destri. Se di rivoluzionari i metodi di lotta del Socialist Party si ha bisogno, bisogna essere più cauti, più seri, e bisogna dimostrare ai nostri avversari, ed ai nostri ammiratori di quanta fermezza siamo animati, che siamo sempre uniti e compatiti, che siamo sempre abbracciati a l'albero maestro, che seguiamo la tattica Marxista, e non ci facciamo trasportare da piccolezze insignificanti.

Compagni! La nostra Federazione e il nostro "Avanti!" hanno preso un atteggiamento molto plausibile. Non facciamo anche noi trasportare da facili passioni. Lottiamo con tutta lena per il trionfo del Socialismo.

NICOLA MASTROBILI Buffalo N. Y. Giugno 1919.

PARLA L'AMMINISTRAZIONE

Intendo rivolgere poche ma sincere parole, non solo ai compagni, ai simpatizzanti ma ai lettori tutti. Non mettiamo in dubbio l'entusiasmo socialista di nessuno, i sacrificii fatti e predisposti a fare, né l'affezione che ognuno può nutrire per il nostro giornale, la nostra bandiera.

Si dovrà pur considerare che chi scrive fu uno dei primi fra i ferventi ed entusiasti sostenitori, difensori del battagliero foglio, difendendo e non tralasciando la minima occasione di farlo conoscere ed apprezzare per ogni dove.

E' nostra convinzione sincera che chi non sostiene il suo e nostro giornale non può essere un buon socialista. Quasi tutti i nostri organi e periodici non tralasciano di far apparire qualche attrattiva strettamente collegata con il nostro giornale, e non possono pagare da tutti.

Posiamo affermare, ed onor del vero, che la straordinaria maggioranza dei lettori che non si curano di recarsi a ritirare il giornale e lo lasciano ammuffire presso il distributore che non riesce a fargli il noioso servizio a domicilio; (e questi talvolta sono i cavillosi) o partiti della località, o defunti, o non s'interessano se mandano o non mandano.

Questo quadro doloroso l'abbiamo osservato durante tre anni di giroandata per gli Stati Uniti e quindici anni nella New England.

Sono convintissimo che la nostra iniziativa, sebbene ostacolata (da pochi, verrà apprezzata in seguito. La colla dopo le conferenze non era quasi sempre detestata dai compagni italiani? I compagni d'oltre nazionalità l'avevano da tempo. Ed ora non si fa più caso: le collette furono e sono la vita del nostro movimento. L'aumento della quota mensile (\$1.50) non dimostrò difficoltà d'applicazione? Una nessuno più ne parla e quanti benefici diede;

Il giornale "Avanti!" il triplo di quanto godeva del beneficio dell'abbonamento postale. Le difficoltà da superare, per farlo circolare, sono moltissime e talvolta malgrado l'applicazione di tutta la nostra intelligenza ed i consigli dei buoni che ci circondano o ci fanno pervenire dal fuori, non si riesce allo scopo. In tali condizioni il compito dei buoni ci sarebbe di sollevare. Noi, certo, da parte nostra abbiamo creduto di accetterci carica nella certezza di poterla disimpegnare dedicando tutte quelle energie ed entusiasmo che il nostro Sublime Ideale e glorioso Partito abbiamo dato durante 18 anni, consecutivi. Ma a quanto dimostrano i fatti sembra che alcuni che dovrebbero esserci di conforto e sollievo non sono disposti ad agire in tal senso.

E' pur vero che gli ambienti fanno gli uomini e talvolta anche se socialisti od evoluti, un tantino si dimostra ancora di essere vittima dell'ambiente borghese - capitalistico.

Poco dopo assunta la carica d'Amministrazione, dietro consigli di buoni ed entusiasti compagni e per nostra profonda convinzione che gli abbonati morosi non sono che un peso morto sulle magre nostre risorse, come un peso morto sono gli incoincidenti per qualsiasi movimento rivoluzionario, si è ritenuta buona cosa sospendere gli abbonati morosi, gradatamente alla data di scadenza. Ed abbiamo incassato un avanzo di collette e ricevitori dei pacchi delle rispettive località, inviando loro lettere di raccomandazione e liste degli abbonati. Nel frattempo in alcune dei rispettivi Amministrativi si esortava gli scaduti a mettersi al corrente, in caso opporuno, sarebbe stato sospeso l'avvio del giornale.

Personalmente, sono state inviate circolari e ultimo avviso, a certi, altre lettere o cartoline per non fare una brusca e poco cortese sorpresa. Per delicatezza si ritardò e si ritardò due settimane, dopo tutti gli avvisi a sospendere chiacchiera.

Che tale nuovo sistema abbia dato buon esito lo dimostrano i resoconti amministrativi. L'aumentata percentuale di abbonamenti, il 60%, degli avvisati sono ad affermare la nostra asserzione.

Una gran parte di costoro non avrebbero nemmeno pensato di fare il loro dovere se non un tantino stuzzicati.

Noi, l'abbiamo fatto, pel solito bene ed affezione che abbiamo per il nostro giornale, non per offendere chiacchiera, né urtare con alcuno dei lettori ed abbonati. Saremmo troppo piccini a discendere così sotto quel livello. Tale sistema, era con ottimo successo, applicato da vari periodici specializzati di altre lingue e senza sfidarsi in faccia nessuno. Ritengo opportuno menzionare ad ogni regola di giustizia fare riserva a uomini. Se si deve mettere in pratica un qualsiasi metodo di pratica deve essere per tutti o nessuno. Il compagno dev'essere meno accusato del lettore non compagno, essendo o potendo essere più conscio delle nostre speciali situazioni.

Non si dimostra la coscienza socialista o rivoluzionaria col solo dire tali ma bensì col sacrificio continuo.

Per noi il buon socialista o rivoluzionario paga, puntualmente, l'abbonamento al giornale che rispecchia le proprie idealità, prende parte attiva a tutte le lotte proletarie del luogo, e fuori se possibile e certo tutto, costosa.

Non siamo così ingenui da credere che siamo disposti a dare la vita per la Santa Rivoluzione, coloro, che con qualsiasi buona scusa non possono o non si sentono in dovere di fare quanto sopra. Tutti in società, borghese soffrono degli stessi mali. Un dollaro all'anno tutti, ma lo possono pagare. Non sono mica i fondi di Mr. Rockefeller che fanno uscire il giornale ma i sacrificii dei pochi e quasi sempre i soliti. I tipografi vogliono essere pagati, non gli stampatori e fornitori di carta. Pagando tutti l'abbonamento a tempo meno sarebbero i sacrificii dei pochi.

Nessuno poi potrà negarci che una gran parte dei morosi le copie ad essi inviate venno a finire come carta comune.

Chi poi non paga il giornale non lo apprezza: due solgini da settimana al suo giornale ecc. ecc. I nostri fondi segreti consistono nell'abbonamento e sottoscrizione.

E' ormai, e tutti note che una gran parte dei giornali aumentarono il prezzo d'abbonamento per l'aumento del costo della carta, mano d'opera ecc. ecc. Alcuni nostri buoni compagni propongono l'aumento del prezzo d'abbonamento; essendo che un dollaro all'anno non è neppure sufficiente per le spese di spedizione.

Molti sono stati i contrasti fra i compagni, come pure lo scrivente, essendo un foglio di propaganda e non di speculazione bottegai.

Una ragione sostanziale che ci costringe essere ostinati avversari del l'aumento del prezzo d'abbonamento è che molti e senza esagerare una gran parte degli abbonati rifiuterebbero rianovare e difficile sarebbe il farne dei nuovi.

Ai pochi che si sentivano già pel passato, il dovere morale di essere sostenitori si saranno esauriti pochi altri.

fu la vita e sviluppo della nostra Federazione. Ad ostacolare le buone iniziative non furono mai i nuovi ma più caso sempre pretesi vecchi compagni che non volevano o non aspettavano adattarsi a nuove esigenze.

I giornali borghesi vivono di reclame onesta e disonesta, godono tutti i benefici e facilitazioni di circolazione; l'entrata in abbonamenti passa in seconda linea, quasi quasi viene assorbita dagli agenti e rappresentanti in giro. Essi hanno bisogno di emblema carta, far figurare bollette postali, con grande peso e soddisfatti se trovano nomi ed indirizzi o pretesi spacciatori. E' l'advertiser, ossia la pubblicità pagata ad altissimi prezzi che ingrassa i signori della stampa gialla. Oltre ciò non mancano altri introiti, che un giornale di lotta ed educazione non può avere, assolutamente. Abbiamo sempre ritenuto e riteniamo che le copie che sono dirette ai morosi, e certo trascurati, danno maggior frutto dirigendo verso località vergini e far conoscere il nostro movimento, a compagni volentieri che distribuiscono fra i nuclei e non ciò facilitano procurarsi nuovi abbonati. Ed il mio fervente appello spero verrà benignamente accolto dai buoni cioè:

1. - I collettori sono pregati di mantenere al corrente gli abbonamenti delle rispettive località ed informarci di ogni cambiamento.

2. - I distributori sono pregati di sempre, puntualmente al loro assunto, obbligo di distribuire il giornale.

3. - Gli abbonati, dove vi è collettore o distributore, sono pregati di versare a suo tempo il prezzo d'abbonamento e di facilitare il distributore col recarsi a ritirare il giornale.

4. - A tutti, indistintamente, dovete convincervi che il nostro giornale non ha altri fondi che l'abbonamento e sottoscrizione. Questo "Avanti" alla faccia.

5. - A tutti, indistintamente, dovete convincervi che il nostro giornale è organo di lotta ed educazione proletaria ed a tutti i proletari si impone il dovere che questa loro bandiera eventoli e lotti per ogni dove con forza ed energia.

6. - Solo i lavoratori possono procurarci maggior forza ed energia ed affrettare la nostra meta.

7. - Nulla di ciò si potrà fare senza denaro, denaro a denaro.

8. - Col bere un bicchiere di birra di meno il mese e fumare un sigaro di meno, il mese ciascun abbonato può procurare vita solida e sempre più battagliera al nostro giornale e giovare alla causa comune.

9. - Il Socialismo dev'essere onesto e cooperazione e perciò ciascuno di voi agisca in tal senso e non atteggiarsi come chi cerca di dare tutto se stesso al giornale, alla propaganda, alla nobile causa del Socialismo.

10. - Si vanti ad orgoglio per coloro che più possono dare o maggior bene procurare, il loro giornale "Avanti!" che ha bisogno di olio, olio, ossia quattrini, per andare avanti.

Abbiamo creduto esporre sinceramente la nostra situazione e posizione pressa. Qualsiasi saggio consiglio, anche un simile sarà da noi considerato ed apprezzato.

A voi la risposta, dopo che vi sarete convinti che tutto ciò che facciamo è col solo scopo del bene ed evitare il male.

L'Amministrazione

Il Consiglio Nazionale della Federazione nostra ha un nuovo Segretario: L. BELLANDI, 1044 W. Taylor St. Ne prendano nota i compagni.

CIO' CHE AVVIENE NEL PAESE DELLA DEMOCRAZIA PATERSON, N. J. (P. F.)

Ciò che avviene oggi giorno in Paterson ci assicura che siamo in un paese "democratico" dove le leggi e le costituzioni di esso, vanno rispettate secondo il volere dei manifatturieri di seta di questa città.

Circa due mesi fa l'Amalgamated Textile Workers of America ha aperto la sua locale al N. 85 Broadway onde organizzare i 25.000 operai che lavorano nell'industria tessile, e accoché questi uniti in un sol fascio possano migliorare le loro condizioni di vita, sia economiche che politiche.

Il progresso che sta facendo questa nuova Unione industriale è molto incoraggiante e perciò preoccupa non poco i baroni della seta, così essi d'accordo con il capo della polizia Mr. Tracey ed il sindaco Mr. Newman hanno impedito ogni comizio agli organizzatori dell'Unione minacciando i proprietari della sala di chiudere i loro locali qualora li avessero concessi per tenere dei comizi.

Russa, Polacca ed Ucraina, di Syracuse unite colla sezione italiana di Solvay preparavano per un pic nic tutta e quattro assieme che verrà dato al Pleasant Beach, Syracuse sul Lago Onondaga, il giorno 22 Luglio.

Lo scopo di tale pic nic è semplice quello di poter migliorare le sue condizioni finanziarie, per poter fare il movimento nostro più grande e più esteso. Ma ora noi siamo storditi, nel sentire pale cose, noi vediamo coi nostri occhi che questi compagni nostri lavorano vivacemente più di tutti gli altri per la causa nostra; ed ora sono privi di tutti i diritti nel movimento socialista.

Tutto questo noi sappiamo che è avvenuto, per causa le due tendenze, ma però questo non troviamo che sia giusto, il Comitato Esecutivo avrebbe dovuto espellere quei membri o Sezione che avessero dichiarato di avere una tendenza o simpatia dell'ala sinistra, ma non espellere molti compagni nostri impotenti senza nessuna colpa di nulla. Noi non la troviamo assolutamente giusta questa.

Tutti i compagni di questa Sezione hanno giurato fedeltà ai Compagni espulsi e non li lasceranno soli, affinché l'ultimo nostro respiro ci mantenga in piedi, anzi ce ne abbiamo più simpatia di quanto ne avevamo prima.

I compagni di queste tre sezioni hanno fatto le sezioni col grande lavoro di coloro che partecipavano prima, ed ora che sono tre grandi e forti sezioni non possono più partecipare al movimento nostro, questo poi sembra a noi che sia una vera vergogna quando si vedono degli uomini operai attivi e poi tutto in un tratto vengono lasciati in abbandono.

Compagni tutti della Federazione italiana chiamiamo un dibattito legale per i nostri compagni abbandonati del Socialist Party d'America. Come lo chiedono i nostri compagni Americani di Syracuse, N. Y.

Il Segretario Cori, A. MAGGIORE

N. D. R. - Teniamoci calmi compagni di Solvay. Le Federazioni in questione furono colpite da un'esplosione e non espulsi. Il loro caso è in mano ad un comitato speciale e sarà definito al prossimo congresso del 30 Agosto.

PITTSFIELD, MASS. CONFERENZA V. BUTTIS

Il giorno 9 Giugno 1919, il nostro compagno V. Buttis ha tenuto una conferenza nella sala della cooperativa italiana in East St. Ha parlato sul tema della guerra e di organizzazione operaia. Tutti sono rimasti contenti ed hanno applaudito di vero cuore il compagno Buttis, ascoltando un bel numero di operai. E' stato collettato otto soldi e undici soldi. Speriamo che i lavoratori di Pittsfield si svegino una buona volta e si uniscano a noi per formare una buona sezione socialista.

GRANIERO FILIPPO

North Adams, Mass. SEZIONE GIORDANO BRUNO CONFERENZA V. BUTTIS

Sotto ogni rapporto, di buona riuscita, è stata la conferenza del nostro caro comp. V. Buttis, tenuta la sera del 14 corr. mese, nel locale della Sezione al 15 Ashland St. - Preavv

SOLVAY, N. Y. PIC NIC SOCIALISTA

Mentre il Comitato Esecutivo Nazionale del Socialist Party of America, espellere sette Federazioni; le Sezioni

della sua venuta, si fecero gli inviti per mezzo di manifesti, ed accorsero, oltre tutti i compagni, un buon numero di simpatizzanti e amici, oltre a qualche signora (queste ultime poi resero la riunione più gaia).

Il tema, (La Questione Sociale Operaia) svolto dal conferenziere, è stato uno dei migliori temi che possono essere sentiti, in qualunque luogo, con la cortezza, di una buona raccolta.

Descrivere, punto per punto, le parole del Buttis, mi riesce impossibile, però m'atterrà solo col dire d'essere stato applaudito durante la spiegazione di certi brani, del nostro maestro E. Debs.

Ascoltato con massima attenzione, quando trattò la Vita Sociale Economica e toccò la questione della Cooperativa.

A fine della conferenza, durata per bene un'ora e 3 quarti, il comp. Buttis venne applaudito, per la sua facilità e chiarezza nel trattare il suo tema.

Prima della chiusura di detta riunione, approfittando della presenza del Buttis, si fece il sorteggio della Spilla, concessa dal sottoscritto, col ricavo a Beneficio dell'Avanti. Il numero estratto fu il No. 4 e diede per vincitore A. Tappella comp. di questa Sezione.

Il sottoscritto fece appello ai presenti, d'essere solleciti, col contribuire alla colletta a pro' propaganda, la quale fruttò \$9.36 nelle vendite degli opuscoli; si raccolsero \$3.00, si fecero 5 nuovi abbonati al giornale, ed infine si consegnò al V. Buttis gli \$8.00 ricavati dalla lotteria, a pro' Avanti.

P. S. - Noi della Sezione sicuri d'avere avuto dei buoni semi del comp. Buttis, facciamo caldo appello alla Federazione di voler mandare il comp. G. Vallanti (promesso) per fare maturare i semi dell'Ideale Socialista.

Corr. J. B. GHIOTTI

NOKOMOS, ILL. Carissimo Valenti, Qui troverai un check di \$10.08 e quali \$9.08 sono il rimanente della colletta fatta nel comizio del primo maggio al 2° collettato in tutto \$55.58, fu poi levato \$46.50 per la musica, rimangono \$9.08.

Sottoscrivi il ritardo causato dagli avvenimenti di questo paese. Si dovette pensare prima di tutto, al viaggio del compagno Wyka e la sua famiglia per cui fu collettato fra di noi lavoratori, la somma di \$160.00. Abbiamo avuto anche certe altre spese saldate fra di noi, per poter mandarti questo pd di olio per il nostro Avanti, il quale speriamo che possa giungerti regolarmente come per il passato, a tenerci informati delle vicissitudini che si commettono nel mondo borghese, e farci correre contro la lotta contro la schiavitù del sistema capitalistico borghese. Speriamo di poter salutare presto il nuovo sistema sociale il socialismo che affretterà tutti e farà sparire tutti gli odii di razza e di classe.

P. GUERINI

Fort William Ont. Can. Con piacere posso scrivere che finalmente fu lasciato libero mio fratello Giacomo Patrilli, arrestato due mesi fa ed incolpato di aver piantato la dinamite in una linea ferroviaria della Compagnia C. P. R. Nella Provincia di Alberta. L'accusa fu montata dalla sbirraglia e mio fratello fu colpito perché professava idee sovversive. Al processo fu provato che i 4 testimoni che erano depositati contro mio fratello erano falsi e quindi fu rilasciato. Non mi sono però ancora stati ritornati i 600 dollari depositati per la sua libertà provvisoria.

Il Corrispondente R. P. N. D. R. - Ci congratuliamo della liberazione del compagno Patrilli

SPRINGFIELD, Mass. CONFERENZA BUTTIS

E' stato qui il compagno Buttis mandato dalla Federazione Socialista Italiana, per opera di propaganda per l'ideale socialista. Abbiamo fatto tutto quello che abbiamo potuto perché la sua venuta riuscisse fruttuosa e perché la bandiera del socialismo, in forma di sezione socialista, si piantasse saldamente anche qui, ma poco si è potuto ottenere in questo paese dove gli operai dormono alla grossa. Il compagno Buttis ha tenuto una buona conferenza di fronte ad un discreto auditorio che, ci auguriamo, darà i suoi frutti a tempo debito.

Per ora ci concentriamo di ringraziare il Buttis sperando che in altra occasione potremo fargli trovare terreno più fertile da coltivare.

CORRISPONDENTE

LEE MASS. CONFERENZA V. BUTTIS

Il giorno 12 corr. mese fu qui il comp. organizzatore Vittorio Buttis. Esso tenne una conferenza nella sala di Arnaldo Bertelli. Parlo applaudito dinanzi ad un numeroso auditorio su diversi problemi sociali riguardanti l'organizzazione operaia. Disse come il 10 per cento della borghesia controlla il 90 per cento degli operai perché è bene organizzata. Infine fu fatta la colletta che fruttò \$15.45 a beneficio della nostra propaganda.

PIETRO ZORZI